Gandusio e Kiki Palmer a Tripoli e Bengasi

Registriamo il lusinghiero, pieno successo al Teatro Uaddan del corso di recite della Compagnia di Antonio Gandusio. Raramente ci era stato dato sin qui di vedere la bella sala sempre affollata di pubblico vario ed elegante. Gli è che se soltanto alcuni mesi or sono, alla fine cioè della scorsa stagione teatrale, riconoscevamo, per segni palesi, il rapido evolversi nel pubblico di Tripoli di una spiccata sensibilità artistica, è con compiacimento che oggi ne constatiamo la raggiunta maturità.

Il pubblico è accorso ogni sera attratto dal repertorio vario, felice, spassoso, della compagnia, animato dal desiderio di trascorrere una serata in letizia, dopo l'uggia e le preoccupazioni della giornata. L'aspettativa non è mai stata delusa, anche se qualche commedia parve raggiungere zoppicando la mèta. E negli applausi calorosi e sinceri era espressa ad Antonio Gandusio la gratitudine per la scelta felice delle commedie.

Abbiamo riudito il Gandusio dei tempi migliori, oserei quasi dire ringiovanito, adesso che con savia decisione — l'esempio, con un po' di coraggio, sarebbe da imitare, attrici e attori del suo tempo... inesorabile! — ha rinunciato a quel genere di repertorio dirò così giovanile che, malgrado i miracoli della sua arte e del cerone, non è più per lui.

Accanto al Gandusio, abbiamo rivisto con piacere la Palmer, la giovane e bionda Kiki, la quale ha rinunciato con una modestia che le fa onore, al nome dannunziano di Palma. Forse non sempre a posto nel repertorio prettamente comico, questa singolare attrice del nostro tempo, è pur sempre ammirabile per la caparbia vitalità che imprime e traduce in ogni personaggio sia pur esso ingrato o di sacrificio. Nell'intelligente Kiki c'è qualcosa che commuove. Ed è la bontà trepida e sommessa, bagnata di lacrime non sgorgate ma espresse in accenni, in turbamenti, con delicate sfumature. Qui l'attrice è felice. Non dimenticheremo tanto presto la Kiki di «Noce di cocco».

E Mario Siletti? Il diavolo è rispuntato fuori dopo quattro anni, fatto frate senza tonsura e figliuol prodigo delle scene di prosa — Mario, non ti perdono la tua emigrazione rivistajola — dando subito zampate robuste che lasciano unghiate sulle tavole. Un «brillante» che sa il fatto suo, soltanto si sani del tutto da certa sua stupefazione e di alcuni accenti che san di Gianduja, veramente un «solitario» fra i giovani della scena — non temere, non dirò i tuoi anni — dalla recitazione precisa, colorita, dinamica, spassosa che attinge risorse inesauribili da una maschera mobilissima, da un andar dinoccolato, da gesti che lì per lì possono parere legnosi e son di contro ricchi di effetti comici.

Con Antonio Gandusio, Kiki Palmer e Mario Siletti sono piaciuti per la recitazione spontanea e affiatata, il Bettarini in ascesa costante, il Petacci per l'evidenza caricaturale di ogni suo tipo, l'Isa Cardinali dalla bella figura, che non me ne vorrà se le dico che dovrebbe placare un certo suo orgasmo — ma possibile che il suo capocomico debba incuterle tanta soggezione? — la De Santis fresca e deliziosa, una Bella Starace padrona di ogni sua risorsa scenica, un Casilini corretto.

La Compagnia presentò un buon numero di novità, taluna delle quali, come «Ho visto tutto» di Corra e Achille, cercava a Tripoli l'appello dopo la spietata sentenza di Napoli. Il pubblico di Tripoli fu più clemente. La commedia, sullo sfondo della Società delle Nazioni, senza per altro volerne essere una satira, è indubbiamente anemica, scarsa d'inventiva, ma non è del tutto priva di un suo piglio brioso, di un dialogo vivace sì da non meritare, ci sembra, la decapitazione napoletana. Oggi c'è di peggio, purtroppo!

Meglio accolta fu: «Le donne sono così» degli stessi autori. So che Marco Ramperti ha bruciato incenso a questa commedia. Fo' tanto di cappello, ma rimango col pubblico tripolino che le ha fatto fredde accoglienze, pur applaudendola con un certo risollevato calore alla fine, per la trovata veramente felice del terzo atto.

Troppa prolificità...! Anche a Corra e ad Achille sembra aver nuociuto. Peccato! Che la strada maestra i due la conoscono. Il loro: «Pozzo dei miracoli», con cui la compagnia debuttò, rimane per me il lavoro migliore del binomio che ci riserba delle sorprese. La commedia corre via con una serie di situazioni che se non sono nuove sono del tutto imprevedute e una scioltezza di dialogo e un'amenità di personaggi che divertono dal principio alla fine.

Anche la commedia del Veneziani: «Il pescatore di balene» piacque. Una commedia sana, lineare, con un procedere da buon tempo antico. La commedia è vestita di tenerezza e di rosa. Una pennellata di romanticismo in una cornice di vecchio teatro. Fa ancora piacere potere scendere qualche volta di carlinga e rincantucciarsi in diligenza.

Una «scemenza» spassosa e gaia è la farsa di A. De Herz «Emilio... sei tu?» in cui l'autore rumeno ha inteso di correre sulle orme di Hennequin e di Weber, ma non vi è riuscito che in parte con un primo atto ricco di una trovata geniale. Ma tutto è lì e la commedia poteva finire, anzichè diventare per gli altri due atti una stiracchiatura divertente. Gli applausi ci sono stati lo stesso, alla fine di ogni atto. Ma sfido io! Con un Gandusio, una Kiki, e un Siletti in istato di grazia, si arriva in fondo a qualunque cosa.

Di proposito ho voluto parlare per ultimo di «Noce di Cocco» di Marcel Achard, commedia che ha già un par d'anni, ma che per Tripoli era una novità. «Noce di cocco» è commedia di solida impalcatura, di nitide situazioni placate alle soglie del dramma da estrosi grotteschi, con una dolce figura di donna al centro, «Noce di cocco», la ballerinetta del porto di Saigon che si è rifatta una vita e che il caso pone un giorno dinanzi al ricordo dei suoi amari trascorsi. «Noce di cocco» ha costituito il maggior successo del ciclo di recite della Compagnia la quale, dopo le riprese de «L'antenato» del Veneziani e di «Quel signore delle cinque» di Hennequin e Weber, si è congedata la sera del 29 dicembre con la serata in onore di Antonio Gandusio apparso in una delle sue più belle interpretazioni: «L'avventura del signor Bourachon».

La compagnia Gandusio, dopo Tripoli, si è recata a Bengasi dove sta ripetendo il suo repertorio con grande sicuro successo.

Gli è succeduto, la sera del 9 gennaio, la Compagnia di «Riviste Macario» con Lina Gennari e una schiera di belle ed eleganti donnine a dar vita e calore a gaie vicende, a musichette briose e leggere, sullo sfondo di pittoresche e indovinate scene. Macario naturalmente riempie lo spettacolo delle sue lepide trovate con tipici atteggiamenti da finto tonto, cui fan contrasto la pirotecnica effervescenza di Lina Gennari. Il pubblico, sempre numeroso, non lesina gli applausi.

Alla Compagnia Macario, succederà il 13 febbraio prossimo, la «Compagnia d'Arte Moderna» diretta da Guglielmo Giannini con Giana Cellini, Giulio Stival, Gina Sammarco, Carlo Ninchi e Tilde Mercadalli, che debutterà con «Una ragazza per bene», novità in 3 atti di F. Di Bagno.

ennepi

Anno XI - N. 1 Tripoli, gennaio 1938-XVI

Notiziario Corporativo della Libia

A CURA DEL
GOVERNO DELLA LIBIA
DIREZIONE DEGLI AFFARI ECONOMICI
E DELLA COLONIZZAZIONE

SOMMARIO

I. — ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI

Attività dell'Associazione Fascista degli Agricoltori della Libia (Relazione del Presidente dott. G. Viarani) . . . Pag. 2
Attività dell'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione della Libia (Relazione del Presidente dr. Angelo Ortisi) . . . » 3
Attività dell'Associazione Fascista dei Professionisti ed Artisti della Libia (Relazione del Presidente avv. Romolo Bagnoli) . . . » 4
Modificazioni all'ordinamento dell'Associazione Fascista dei lavoratori dell'industria e dell'artigianato della Libia . . . » 4

II. — ATTIVITA' CORPORATIVA

Modifiche all'ordinamento dei Consigli e degli Uffici Coloniali dell'Economia Corporativa della Libia . . . » 5
Sviluppo e funzioni della cooperazione di consumo in Libia (dr. A. Ortisi) . . . » 5
Efficienza del movimento cooperativo e mutualistico in Libia . . . » 6
Nomine dei Presidenti di sezione del Consiglio Coloniale dell'Economia Corporativa di Tripoli . . . » 6
Elenco di tutti i provvedimenti legislativi inerenti l'organizzazione e l'attività corporativa in Libia emanati durante l'anno 1937-XV-XVI . . . » 7

III. — TUTELA DEL LAVORO E CONTRATTI COLLETTIVI

Costituzione e regolamento della Cassa Mutua Malattie per i lavoratori dell'industria e dell'artigianato della Libia . . . » 10
Contratto collettivo per la corresponsione della tredicesima mensilità agli impiegati dell'industria e dell'artigianato della Libia . . . » 15
Contratto collettivo per la corresponsione della tredicesima mensilità ai dirigenti di aziende industriali della Libia . . . » 15
Contratto collettivo di lavoro per le maestranze agricole specializzate avventizie della Libia . . . » 16
Elenco generale dei contratti ed accordi collettivi di lavoro stipulati dalle Associazioni sindacali della Libia . . . » 18

IV. — INDUSTRIA - ARTIGIANATO - COMMERCIO

Situazione economica nel Sahara Libico nel trimestre ottobre-dicembre 1937-XVI . . . » 19
Movimento commerciale marittimo nella Libia Orientale . . . » 19
Autorizzazioni governatoriali a nuovi impianti di aziende artigiane e di piccole industrie in Libia . . . » 24

Attività dell'Associazione Fascista degli Agricoltori della Libia

(Relazione del Presidente dott. G. Viarani)

ORGANIZZAZIONI

Dopo il suo riconoscimento giuridico l'Associazione ha orientata l'attività verso l'adeguamento completo al nuovo ordinamento che perfeziona e potenzia quello già esistente di fatto.

Il riconoscimento giuridico interessa, oltre l'Associazione, tre Sindacati di categoria e precisamente:

1) Sindacato Coloniale Fascista dei proprietari, concessionari ed affittuari conduttori;

2) Sindacato Coloniale Fascista dei proprietari, concessionari e ed affittuari coltivatori diretti;

3) Sindacato Coloniale Fascista dei dirigenti di aziende agricole.

Dopo le istruzioni fornite dal competente Ufficio del Governo, si è iniziata l'organizzazione interna predisponendo le nomine ed elezioni dei dirigenti — e relativi direttori — dell'Associazione, dei Sindacati Coloniali, delle Unioni e dei Sindacati provinciali.

Il Presidente dell'Associazione si è recato a Bengasi ove ha date, in proposito, le necessarie disposizioni.

A Derna è stata istituita una reggenza della Unione in attesa di organizzarla adeguatamente.

E' stata organizzata l'Unione Provinciale di Tripoli, alla quale presto sarà abbinata la Provincia di Misurata, dato lo scarso numero di rappresentati in quest'ultima che, inoltre, ha importanti zone agricole in più facile comunicazioni con Tripoli.

Per i conduttori e per i coltivatori diretti saranno costituiti Sindacati periferici in ogni Provincia. Per i Dirigenti di Aziende, dato lo scarso numero dei rappresentati, almeno per ora l'attività sarà esercitata completamente dal Sindacato Coloniale che, alla periferia, si avvarrà della collaborazione delle Unioni ed, eventualmente, di Fiduciari.

Si è provveduto all'istituzione dell'Ufficio legale dell'Associazione, e appena possibile esso sarà istituito anche a Bengasi, stante la necessità di fornire ai soci — e agli stessi dirigenti — una collaborazione continua e specializzata.

Anche l'organizzazione amministrativa, secondo le istruzioni governative, è a buon punto.

Si è in attesa delle norme di applicazione — per quanto riguarda la loro misura — dei contributi obligatori e supplettivi.

Assistenza

L'assistenza ai rappresentati è stata intensa ed efficace.

In cordiale collaborazione con l'organizzazione dei lavoratori sono state esaminate e risolte molte vertenze derivanti da rapporti di lavoro.

Agli agricoltori è stata data pure la necessaria assistenza per pratiche e contestazioni con Enti vari, e specialmente con la Cassa di Risparmio della Libia e con gli Uffici del Governo.

Le pratiche si riferiscono generalmente a concessioni di prestiti e contributi, approvazioni di programmi di avvaloramento e di impianti, facilitazioni per il pagamento di rate di prestito scadute ecc.

Tale assistenza è stata particolarmente apprezzata dai coltivatori diretti che, più degli altri, hanno bisogno dell'intervento del proprio Sindacato anche per questioni di piccola importanza.

Rapporti con altri enti

Basati su uno spirito di concreta collaborazione sono stati e sono i rapporti tra l'Associazione ed i vari Enti (Cassa di Risparmio della Libia, Ufficio dell'Economia corporativa, Delegazione Migrazioni e Colonizzazione interna, Comitati Coloniale e Provinciali Intersindacali, Ufficio di Collocamento, Consorzio Agrario) che interferiscono nell'attività produttiva e sindacale della Libia.

Il Consorzio Agrario di Tripoli ha data una notevole assistenza agli agricoltori concedendo numerosi anticipi sui prodotti al fine di metterli in condizioni di fronteggiare contingenti necessità.

Molto favore, sia tra i produttori che tra i consumatori, ha incontrato l'iniziativa dello stesso Consorzio per il mercato popolare delle uve da tavola.

L'Associazione ha data la propria collaborazione al Governo esprimendo obiettivamente i suoi pareri circa proposte di nuovi mulini, oleifici e pozzi artesiani.

Attività Contrattuale

I contratti di mezzadria, di compartecipazione e il capitolato di affitto per i coltivatori diretti hanno data la possibilità di regolare, in modo uniforme, dei rapporti che, in antecedenza, erano determinati, e spesso con gravi inconvenienti, singolarmente:

si sta provvedendo a prefezionare i due indicati contratti collettivi — in base ai quali sono state sistemate molte famiglie coloniche onde dare loro carattere ed efficacia giuridica; sarà anche provveduto a dare analoga disciplina contrattuale ai rapporti di mezzadria e di compartecipazione nella Libia orientale.

L'Associazione concorda con l'organizzazione dei lavoratori circa la necessità di stipulare, al più presto, il contratto collettivo anche per le maestranze specializzate nonchè per gli operai ausiliari.

A tal riguardo la discussione è già concretamente avviata, per cui è da ritenere che entro breve tempo questa regolamentazione sia definita in modo soddisfacente per le due parti interessate.

Si rileva la necessità di frenare l'abuso dell'affittanza delle concessioni essendo inammissibile che il titolare di un diritto, che si concreta anche in obblighi ben precisi per quanto riguarda la valorizzazione, sfugga alle proprie responsabilità creando quasi sempre delle situazioni poco chiare e molto disagiate.

Cassa Malattie

Anche la istituzione della Cassa Mutua Malattie per i lavoratori agricoli — per quanto gli stessi abbiano notevoli assistenze dal Governo, dai Comuni e dai datori di lavoro — è oggetto di attenzione da parte dell'Associazione che intende conformare la propria attività ai dettami fondamentali del Regime in materia sociale.

Necessita però studiare attentamente la costituzione e il funzionamento di tale organismo al fine di ben disciplinare le interferenze sia con gli Enti suindicati, che già danno l'assistenza, che con gli altri Istituti (Previdenza Sociale, Infortuni) che coprono o, in seguito, dovranno coprire determinati rischi come la tubercolosi, l'infortunio sul lavoro, o indennizzando il parto.

A costituzione avvenuta sarà esaminata la possibilità d'iscrizione facoltativamente a detta Cassa anche dei coltivatori diretti che, in caso, di malattia si trovano in condizioni analoghe se non più disagiate dei lavoratori.

Provvedimenti per aumentare e migliorare la produzione

Il Decreto Governatoriale del 28 agosto u. s. ha dato ancora una volta la dimostrazione di quanto il Governo abbia a cuore le sorti dell'agricoltore: detto decreto mira ad incoraggiare la produzione in settori che, anche per le esigenze sempre crescenti del consumo locale e in esecuzione del programma autarchico, siano ad oggi non sono stati sufficientemente sviluppati.

Il provvedimento governatoriale infatti prevede:

1) un premio di produzione per i grani teneri, data la necessità di aumentare tale prodotto destinato alla panificazione e di ridurre al minimo possibile l'importazione;

2) una revisione dei disciplinari di concessione per facilitare l'irriguo e la stabulazione dei bovini, nonchè l'aumento del credito per gli irrigui, essendosi rilevata la necessità di mettere l'agricoltore in condizioni di poter realizzare più rapidamente dei redditi che consentano di avvantaggiare anche il complesso aziendale;

3) un concorso nelle spese per i carburanti e l'energia elettrica a favore di coloro che si impegnano per un biennio a mettere in coltura grano irriguo e foraggere; provvidenza, questa che è collegata alla precedente;

4) premio per l'importazione di bovini di razze pregiate che tende ad incrementare qualitativamente e quantitativamente — simultaneamente con le varie produzioni agricole — il patrimonio zootecnico della Libia ai fini alimentari della popolazione, delle esigenze lavorative e delle concimazioni naturali.

Tutti gli accennati provvedimenti mirano al conseguimento della massima produzione nel quadro dell'autarchia economica.

Indubbiamente ogni provvedimento fa sorgere problemi nuovi, per cui l'Associazione, come sempre, darà la sua disciplinata collaborazione agli organi competenti onde rendere i provvedimenti sempre più aderenti alle reali, obbiettive esigenze della produzione e non mancherà di produrre gli eventuali perfezionamenti e adattamenti che si ravviseranno necessari.

L'Associazione sta studiando l'organizzazione del Sindacato allevatori di bestie per dare un indirizzo più uniforme ed efficace a tale settore.

Il Presidente ha anche partecipato al Primo Congresso Nazionale degli Allevatori tenutosi ad Arezzo nel mese di settembre u. s., relazionando sugli «aspetti dell'allevamento in Libia - possibilità di ulteriori sviluppi e d'intese colla Madrepatria».

Per soddisfare a delle sentite necessità di studio e di coordinamento, l'Associazione sta provvedendo, in relazione all'art. 17 dello Statuto tipo, alla costituzione di Sezioni tecnico-economiche onde concretare dei programmi produttivi collegati con i provvedimenti adottati nella Madre-patria dagli organi Corporativi; le Sezioni in costituzione sono le seguenti:

1) cereali;
2) olearia;
3) zootecnica;
4) ortoflorofrutticola;
5) Viti-vinicola;
6) cellulosa e fibre tessili;
7) ricino;
8) tabacco.

Le Sezioni — a mezzo dei rispettivi Comitati tecnici — dovranno orientare la loro attività verso quella mèta ch'è rappresentata dalla realizzazione del fabbisogno della Libia e di integrare quello della Madre-Patria, specie per quanto concerne la cellulosa, le fibre tessili, il ricino e l'olio d'olivo, in modo da ridurre e, ove possibile, eliminare, i sacrifici finanziari causati dalle importazioni.

L'Associazione, con recente circolare, ha invitati tutti gli agricoltori ad intensificare la produzione degli ortaggi per soddisfare le accresciute esigenze del consumo locale, e si ripromette di seguire attentamente gli sviluppi relativi.

Inquadramento Aziende Parastatali

Un problema che l'Associazione desidera porre — ai fini di realizzare un'indirizzo unitario e per armonizzare le varie interferenze — è quello relativo alla rappresentanza di quegli Enti (Ente per la Colonizzazione, Istituto di Previdenza) che esercitano, similarmente ai privati, attività agricola.

Premesso che nessuna attività produttiva deve sfuggire alla disciplina corporativa che trova un presupposto nella vita sindacale, appare ovvia la necessità che dalla giurisdizione delle Associazioni Sindacali non siano esclusi gli Enti che hanno gestioni analoghe a quelle private.

D'altronde se, di fatto, si è ritenuto necessario conferire all'Associazione dei lavoratori la rappresentanza e tutela dei dipendenti di tali aziende, logica appare l'aspirazione dell'Associazione degli Agricoltori che si fonda su principi ed esigenze di carattere corporativo che non possono avere aspetti unilaterali o parziali ma inderoga bilmente totalitari.

Proprio, per tali ragioni in Italia sono state inquadrate sindacalmente le numerose aziende industriali e bancarie gestite più o meno direttamente dallo Stato.

Premi di consolazione

L'entusiasmo con cui nel 1936 la categoria degli agricoltori coltivatori diretti ha accolta l'estensione ad essi del premio di colonizzazione dalla Legge 9 aprile 1931 n. 338 — tanto felicemente denominato premio DUCE — fa ritenere opportuno che tale estensione diventi permanente e non sia ricordata come un semplice, gradito episodio privo dei risultati pratici che il premio si prefigge.

La legge parla di «famiglie coloniche che si trasferiscono in zone di colonizzazione»; dato anche il carattere che il Fascismo attribuisce al lavoratore che è considerato «fattore della produzione» — e non già strumento materiale dell'azienda — con pari diritti con l'impresario, il capitalista ed il tecnico, dei quali è collaboratore, riteniamo che il coltivatore diretto rappresenti quella felice sintesi che il Corporativismo realizza con l'armonizzare i quattro elementi (lavoro, capitale, impresa e tecnica) che ordinariamente sono distinti.

Il coltivatore diretto, in sostanza è da considerare un autentico lavoratore avente il merito di riunire nella propria persona e nella propria famiglia anche gli altri tre requisiti precitati.

Il termine di «famiglia colonica» adoperato dalla legge, non può essere interpretato restrittivamente nel senso che essa è solo quella ch lavora all dipendenze di terzi: «colono» e «famiglia colonica» indipendentemente dal significato corrente — sono da considerare coloro che redimono e coltivano la terra creandovi condizioni morali ed economiche di vita mediante la tenacia nel lavoro e la fede nei risultati da conseguire.

Quale categoria lavoratrice più benemerita dei colono, che spesso, con gravissimi sacrifici — dopo aver duramente lavorato per molti anni alle dipendenze altrui — diventa concessionario di un piccolo lotto di terreno, lo valorizza e ne assume tutti i rischi — che sono infinitamente minori nei mezzadri e nei compartecipanti che sempre hanno garantito dal proprio datore di lavoro un reddito minimo che assicura i mezzi di vita — perchè ha grande fiducia che arriverà a dei risultati concreti se non per sè almeno per i propri figli?

Quando si ricordi il coraggio di questa categoria e la tenacia con cui è rimasta in fibra attaccata al proprio podere, sul quale ha prodigate tutte le sue migliori energie, nel periodo in cui i ribelli infestavano anche gli immediati dintorni dei centri urbani, naturale appare la necessità di conferire ad essa, in modo permanente, il riconoscimento della fedeltà della terra.

I requisiti per aspirare al premio dovrebbero essere determinati in base al grado di sviluppo della valorizzazione terriera attuata secondo le direttive del Governo.

Il numero dei famigliari che lavora sul fondo dovrebbe essere un elemento non essenziale — per non escludere dei coltivatori benemeriti che, senza loro colpa, potrebbero difettare a tal riguardo — ma di preferenza a parità delle altre condizioni.

Conoscendo il fervore con cui S. E. il Governatore Generale, che ne è stato particolarmente interessato, si dedica al potenziamento morale politico ed economico della Libia, si può senz'altro sperare che questa proposta sarà benevolmente esaminata ed autorevolmente raccomandata in sede competente.

Attività dell'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione

(Relazione del Presidente dott. A. Ortisi)

Cooperative Aderenti	N.°	21
Numero dei Soci (complessiv.)	»	3919
Capitale Sociale (»)	L.	959.690,30
Fondo Riserva (»)	»	996.360,85

Riconoscimento giuridico.

L'attività organizzativa dell'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione, che ha avuto campo di svolgersi nel suo triennio di vita, è stata coronata nel luglio c. a. dal suo riconoscimento giuridico.

Con D. G. n. 13925 in data 16 luglio 1937-XV l'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione veniva riconosciuto giuridicamente, con lo stesso decreto veniva approvato lo Statuto relativo. In seguito a tale fatto l'Ufficio iniziava una vita caratterizzata dall'immediata applicazione delle norme statutarie e dalla attuazione delle diverse norme di legge per definirne e regolarne il funzionamento.

A tal'uopo è stata inviata alle Cooperative aderenti una circolare, richiamando la loro attenzione sulla nuova vita giuridica dell'Ufficio riconosciuto come Ente di diritto circolare in cui si illustravano le sue finalità in virtù dello Statuto.

Attività organizzativa.

Nel trimestre luglio-settembre l'attività organizzativa dell'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione ha mirato ad un proficuo lavoro di riordinamento dei propri servizi d'istituto in relazione al riconoscimento giuridico ottenuto.

Il fatto di maggiore interesse, che ha distinto l'attività organizzativa dell'Ufficio è stato quello della costituzione della Cooperazione Libica tra pescatori indigeni di Pisida. Tale costituzione, approvata dalle Superiori Gerarchie, ha implicato lo studio dello statuto e la prima organizzazione del nuovo Ente.

La Cooperativa Pescherecciа ha nella vita cooperativa coloniale una notevole importanza perchè è il primo esperimento di cooperazione fra indigeni: non si può non notare il valore politico, sociale ed economico di tale iniziativa, che assicura lavoro e benessere ad una classe di abili lavoratori che senza il vincolo sociale non avrebbero potuto, per ovvie ragioni, valorizzare la produzione ittica della Laguna di Pisida. Convenientemente attrezzata la Cooperativa ha iniziato la sua attività nel mese di agosto, portando a varie riprese in questo mercato notevole quantità di ottimo pesce, perfettamente conservato in virtù di un perfetto servizio di trasporto con auto-furgone refrigerato.

In seguito al riconoscimento giuridico ha aderito all'Ufficio della Cooperazione la filiale di Tripoli del Consorzio Bolognese di Cooperazione di Costruzione e Trasporti ente che ha sede a Bologna, ma che esplica anche in Libia una notevole attività.

Assemblee e riunioni di consigli.

L'11 luglio u. s. ha avuto, luogo nella sede dell'Ufficio della cooperazione l'assemblea generale ordinaria dei soci della Cooperativa carri a due ruote alla quale ha assistito il Presidente dell'Ufficio. E' stato discusso un importante ordine del giorno ed approvato con pieno consenso dei soci presenti il bilancio consuntivo 1936; sono state prese altre importanti decisioni in merito al proseguimento dell'attività della Cooperativa.

Visite, ispezioni e revisioni alle cooperative

Il dirigente dell'Ufficio ha compiuto due visite alla Cooperativa pescherecciа di Pisida in rapporto alla sua costituzione e per seguirne la sua organizzazione. Non si è avuta alcuna ispezione o servizio di revisione dato che l'ottimo funzionamento delle Cooperative aderenti non ha richiesto l'intervento dell'Ufficio.

Attività contrattuale.

Si è stipulato un contratto collettivo di lavoro tra l'Associazione Fascista dei lavoratori dell'industria, l'Associazione fascista degli industriali, l'Associazione fascista degli artigiani, con l'intervento dell'Ufficio della cooperazione relativo all'aumento del 10% sulla retribuzione dei lavoratori di aziende cooperative iscritte all'Associazione degli industriali aderenti all'Ufficio della cooperazione.

L'Ufficio della cooperazione è anche intervenuto nella stipulazione di un contratto collettivo per i dirigenti di aziende commerciali inscritte alla Associazione fascista dei commercianti della Libia.

Una convenzione per alcune modifiche apportate allo statuto della Cassa Mutua Malattie Lavoratori Industria ed Artigianato è stata stesa in data 20 settembre c. a., tra l'Associazione fascista degli industriali della Libia, la Associazione fascista degli artigiani della Libia, l'Associazione fascista dei lavoratori dell'industria con l'intervento dell'Ufficio coloniale fascista della cooperazione della Libia.

Vertenze di lavoro.

Non si è avuta alcuna vertenza di lavoro da parte delle cooperative aderenti durante il trimestre luglio-settembre 1937-XV.

Attività assistenziale e provvidenziale mutualistica

Oltre ad una completa assistenza amministrativa data alla cooperativa pescherecciа di Pisida, si è provveduto a svolgere una proficua propaganda attraverso la stampa ponendo in rilievo l'importanza politica dell'iniziativa e la convenienza economica e morale derivante ai soci.

Anche nella Madre Patria è stata rilevata l'importanza della costituzione di tale cooperativa. «Il Lavoro Cooperativo» di Roma, organo dell'Ente Nazionale Fascista della cooperazione, e il «Lavoro dei Pescatori» hanno diffusamente e con entusiasmo parlato della nuova impresa.

Attività delle varie branche cooperativistiche

1) *Cooperazione di Consumo*: La cooperativa «L'alimentaria» ha pressochè definite le pratiche per l'assorbimento della Cooperativa fascista di consumo di Tigrinna.

Circa la definizione della pratica per il passaggio di gestione alla cooperativa «28 ottobre» della gestione autonoma approvvigionamenti di Derna l'Ufficio della cooperazione ha avanzate delle proposte favorevolmente accolte dalle parti interessate. Si spera che in un breve volger di tempo la cooperativa «28 Ottobre» possa iniziare definitivamente la propria attività.

2) *Cooperazione Edile*: Nulla di notevole da segnalare nelle cooperative edili. La cooperativa «Carlo Delcroix», continua la costruzione di abitazioni per i propri soci, mutilati ed invalidi della Grande Guerra e della Rivoluzione.

La cooperativa «Edificatrice» a iniziate le pratiche per ottenere un finanziamento che le consenta la costruzione di abitazioni economiche da essegnarsi ai soci secondo le norme statutarie.

3) *Cooperazione agricola*: Con D. G. n. 16161 del 28 agosto c. a. la Cantina Sociale è stata posta sotto l'amministrazione di un Commissario governativo, nominato nella persona del dott. Vittorio De Luca; il provvedimento è giustificato dal fatto che necessita avviare la produzione della Cantina verso la creazione di tipi di vino caratteristici.

4) *Mutualità volontaria e agraria*: La Società Tripolina di Mutuo Soccorso ha fatto pervenire all'Ufficio coloniale fascista della cooperazione il proprio statuto aggiornato secondo lo schema di statuto tipo inviato dall'Associazione Fascista della Mutualità. Lo Statuto predetto trovasi ora all'esame dell'Ufficio.

Attività dell'Associazione Fascista dei Professionisti ed Artisti della Libia

(Relazione del Presidente avv. R. Bagnoli)

Riunioni e Convegni:

Il Presidente dell'Associazione ha presieduto durante il trimestre le assemblee dei seguenti Sindacati coloniali aderenti all'Associazione:

il 2 luglio 1937: Ostetriche;

il 15 luglio 1937: Ragionieri e Periti Commerciali;

il 16 luglio 1937: Autori, Scrittori e Giornalisti.

Il giorno 25 agosto il Presidente dell'Associazione si è recato in Cirenaica per prendere diretto contatto con i dirigenti dell'Unione Interprovinciale Fascista di Bengasi e Derna e dei Sindacati Interprovinciali a questa aderenti, nonchè per illustrare agli iscritti le finalità e lo sviluppo delle organizzazioni sindacali della Libia.

ATTIVITA' DELLE UNIONI INTERPROVINCIALI

Unione Interprovinciale Fascista di Tripoli e Misurata.

Nel mese di settembre l'Unione Interprovinviale Fascista di Tripoli e Misurata ha provveduto ad inviare a tutti i professionisti ed artisti residenti nelle provincie della sua giurisdizione i moduli per la denuncia professionale e del personale dipendente, giusta disposizioni impartite dal Governo della Libia ed in ottemperanza al disposto dell'art. 23 del D. M. 27 dicembre 1936-XV.

Unione Interprovinciale Fascista di Bengasi e Derna.

Il giorno 25 agosto in Bengasi ha avuto luogo un'assemblea generale di tutti gli iscritti ai vari Sindacati Interprovinciali dipendenti dall'Unione Interprovinciale Fascista di Bengasi e Derna presieduta dal Presidente dell'Associazione il quale ha tenuto una interessante conferenza sulle origini e sullo sviluppo del movimento corporativo libico.

Il giorno 26 il Presidente dell'Associazione si è recato a Derna ove, in assenza del Prefetto ha conferito con il Vice Prefetto soffermandosi principalmente ad esaminare la situazione numerica ed organizzativa dei professionisti ed artisti residenti in quella Provincia. In detto colloquio si convenne di lasciare immutato l'inquadramento sindacale per i professionisti ed artisti di Derna, che prevede una sola Unione Interprovinciale per le due provincie cirenaiche.

Di ritorno da Derna il Presidente ha presieduto, nei locali della Federazione Fascista di Bengasi una importante riunione di tutte le rappresentanze delle categorie professionali che dato il numero hanno possibilità di inquadrarsi nei Sindacati Interprovinciali. E' intervenuto all'assemblea in rappresentanza della Federazione il Vice Segretario Federale. Il Presidente dell'Associazione ha ribadito agli intervenuti la necessità di completare rapidamente l'organizzazione sindacale delle categorie, ai fini di dare completa attuazione alle disposizioni di legge contenute nel R. D. 2006 del 29 aprile 1935-XIII e particolarmente di tutelare gli interessi morali e materiali degli organizzati. Il Presidente dell'Associazione inoltre ha impartito ai dirigenti tassative disposizioni al riguardo non senza aver prima illustrato i rapporti che debbono intercedere fra i Sindacati Interprovinciali, privi di riconoscimento giuridico, ed i Sindacati Coloniali ai quali aderiscono.

Il Sindacato Interprovinciale Fascista dei Geometri e Periti Industriali di Bengasi e Derna nell'assemblea del 24 luglio c. a. ha proceduto alla nomina del Direttorio.

ATTIVITA' DEI SINDACATI COLONIALI ADERENTI

Sindacato Coloniale Fascista delle Levatrici.

Il 2 luglio la Presidente del Sindacato ha convocato tutte le iscritte in assemblea generale, la quale ha provveduto alla elezione del Direttorio, dei Revisori e dei due rappresentanti nelle assemblea dell'Associazione.

Sindacato Coloniale Fascista degli Ingegneri ed Architetti.

Il Presidente del Sindacato Coloniale avvalendosi delle facoltà concessegli dallo statuto ha nominato il Presidente del Sindacato Interprovinciale Fascista di Tripoli e Misurata. Detta nomina è stata ratificata dall'Associazione.

Nel mese di luglio hanno avuto luogo le prove di esami del Corso Assistenti Edili con la partecipazione dell'ing. Serrani quale rappresentante del Governo della Libia.

Sindacato Coloniale Fascista dei Geometri e Periti Industriali.

Nel trimestre luglio settembre il Sindacato si è occupato dello studio di problemi inerenti l'esercizio professionale.

Sindacato Coloniale Fascista dei Ragionieri e Periti Commerciali.

Il giorno 15 luglio il Presidente del Sindacato ha convocato tutti gli iscritti in assemblea generale, la quale ha provveduto alla elezione del Direttorio, dei Revisori e dei due rappresentanti nelle assemblee dell'Associazione.

Sindacato Coloniale Fascista degli Autori, Scrittori e Giornalisti.

Il giorno 16 luglio il Presidente del Sindacato ha convocato tutti gli iscritti in assemblea generale, la quale ha provveduto alla elezione del Direttorio, dei Revisori e dei due rappresentanti nelle assemblea dell'Associazione.

Modificazioni all'ordinamento dell'Associazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato della Libia

(D. G. 11 dicembre 1937 - n. 26534)

IL GOVERNATORE GENERALE DELLA LIBIA

Visto il R. D. n. 2006 del 29 aprile 1935-XIII sull'Ordinamento Sindacale Libico;

Visti gli art. 2 e 6 del D. M. 27 dicembre 1936-XV sulle norme integrative ed esecutive dell'Ordinamento Sindacale Libico;

Visto il D. G. 21 aprile 1937-XV relativo alla costituzione dell'Associazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della Libia e alla approvazione dell'elenco dei Sindacati Coloniali ad essa aderenti;

Ritenuto opportuno assicurare la tutela sindacale e numerose categorie di lavoratori attualmente non rappresentate dai Sindacati Coloniali di cui all'elenco predetto;

Ritenuto altresì opportuno variare la denominazione dell'Associazione nel senso di precisare che ad essa appartengano anche i lavoratori dipendenti dall'Artigianato;

DECRETA:

ART. 1.

L'Associazione indicata nelle premesse assume la denominazione di «Associazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato della Libia».

ART. 2.

E' autorizzata a norma ed agli effetti del R. D. 29 aprile 1935-XIII, n. 2006 e del D. M. 27 dicembre 1936-XV la costituzione dei seguenti Sindacati Coloniali aderenti all'Associazione Fascista dei lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato della Libia;

— Sindacato Coloniale Fascista dei lavoratori dell'Industria Chimica;

— Sindacato Coloniale Fascista dei lavoratori dipendenti da industrie varie;

ART. 3.

Sono approvati gli statuti dei Sindacati di cui al precedente articolo secondo i rispettivi testi ammessi al presente decreto.

ART 4.

In conseguenza dei provvedimenti di cui all'art. 2 del presente decreto, i Sindacati Coloniali aderenti all'Associazione Fascista dei lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato della Libia restano stabiliti secondo l'elenco annesso al presente decreto e le denominazioni dei Sindacati stessi restano stabilite in conformità di quelli indicati nell'elenco medesimo.

Tripoli, li 11 dicembre 1937-XVI.

p. *Il Governatore Generale*
BRUNI

Elenco dei Sindacati Coloniali aderenti all'Associazione Fascista dei lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato della Libia

1 - *Sindacato Coloniale Fascista dei Lavoratori dell'Abbigliamento.*

2 - *Sindacato Coloniale Fascista dei Lavoratori dell'Acqua, Gas el Elettricità.*

3 - *Sindacato Coloniale Fascista dei Lavoratori dell'Alimentazione.*

4 - *Sindacato Coloniale Fascista dei Lavoratori del Legno e delle Industrie Artistiche.*

5 - *Sindacato Coloniale Fascista dei Lavoratori della Carta e Stampa.*

6 - *Sindacato Coloniale Fascista dei Lavoratori dell'Industria Chimica.*

7 - *Sindacato Coloniale Fascista dei Lavoratori dell'Edilizia.*

8 - *Sindacato Coloniale Fascista dei Lavoratori delle Industrie Meccaniche e Metallurgiche.*

9 - *Sindacato Coloniale Fascista dei Lavoratori della Pesca.*

10 - *Sindacato Coloniale Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo.*

11 - *Sindacato Coloniale Fascista degli Autisti.*

12 - *Sindacato Coloniale Fascista della Gente del Mare.*

13 - *Sindacato Coloniale Fascista della Gente dell'Aria.*

14 - *Sindacato Coloniale Fascista dei Lavoratori Dipendenti da Industrie varie.*

Modifiche all'Ordinamento dei Consigli e degli Uffici Coloniali dell'Economia Corporativa della Libia

Col R. D. 1. luglio 1937-XVI, n. 1932 che stabilisce l'Ordinamento dei Consigli e degli Uffici Coloniali dell'Economia Corporativa nell'Africa Orientale Italiana sono state apportate alcune variazioni anche ai Consigli della Libia, modifiche che sono contenute negli articoli 50 e 51 del R. D. predetto e che si riportano qui di seguito:

Art. 50. - In deroga a quanto disposto dal R. decreto 29 aprile 1935-XVI, n. 2007, i vice presidenti dei Consigli coloniali dell'economia corporativa di Tripoli e di Bengasi sono nominati con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, su proposta del Governatore generale e di concerto con il Segretario del P. N. F. Ministro Segretario di Stato.

Nelle Sezioni dei Consigli coloniali dell'economia corporativa di Tripoli e di Bengasi, è istituita la carica di vice presidente. I presidenti e i vice presidenti di Sezione sono nominati con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, su proposta del Governatore generale e di concerto con il Segretario del P. N. F. Ministro Segretario di Stato, in modo che sia assicurata, per ogni Sezione, la rappresentanza paritetica dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Il comitato di presidenza di cui all'art. 4, n. 3, del citato R. decreto 29 aprile 1935-XIII, n. 2007, è composto del presidente, del vice presidente del Consiglio e dei presidenti e vice presidenti di Sezione.

Le norme sulla incompatibilità e sulla decadenza stabilite dagli articoli 9 e 11 del R. decreto 29 aprile 1935-XIII, n. 2007, si intendono estese anche alla carica di vice presidente di Sezione.

Art. 51. - Gli Uffici coloniali dell'economia corporativa di Tripoli e di Bengasi, oltre alle attribuzioni ad essi conferite dall'art. 28 del R. decreto 29 aprile 1935-XIII, n. 2007:

a) sovraintendono alla organizzazione ed al funzionamento degli Uffici di collocamento;

b) vigilano sulla esecuzione dei contratti di lavoro e sull'applicazione delle norme sul lavoro, sull'assistenza e sulla previdenza sociale;

c) vigilano sul funzionamento delle attività previdenziali, assistenziali igienico-sanitarie a favore dei prestatori d'opera compiute da Enti pubblici e da privati, escluse le istituzioni di assistenza e beneficenza e quelle esercitate direttamente dalle Amministrazioni governative per il personale da esse dipendente;

d) compiono tutte le indagini ed inchieste delle quali siano incaricate dal Governatore Generale.

Le notizie fornite agli uffici e da questi richieste e rilevate, per i fini previsti dal presente articolo, non possono essere pubblicate nè comunicate a terzi e ad Uffici pubblici, in modo che se ne possa dedurre l'indicazione delle persone alle quali si riferiscono salvo il caso di espresso consenso.

SVILUPPI DELLA COOPERAZIONE DI CONSUMO LIBICA

Il movimento cooperativo libico ha assunto da qualche anno un considerevole sviluppo, dovuto principalmente all'attività dell'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione, organo di tutela, di assistenza e di coordinamento, ma sopratutto di controllo degli enti cooperativi e mutualistici della Libia.

La costituzione di tale organo è legata alla creazione dell'organizzazione sindacale corporativa in Libia.

Consolidati i pochi organismi cooperativi già esistenti all'atto della costituzione dell'Ufficio della Cooperazione, l'attenzione di quest'organo tipicamente fascista è stata rivolta a studiare nuove possibilità d'affermazione dell'idea cooperativa.

Lungi dal ricercare ragioni di successo in creazioni più o meno utopistiche, la Cooperazione Libica si è proposta di conseguire risultati pratici, operando sempre sul terreno della realtà, allontanando in tal guisa il pericolo di amare delusioni, così nocive al raggiungimento delle finalità e favorevoli alla formazione di una mentalità restia od ostile alla comprensione e divulgazione dell'idea.

La triste esperienza degli anni del periodo prefascista, in cui la cooperazione serviva anche in Colonia gli interessi egoistici di qualche gruppo di politicanti, doveva essere dimenticata e per ottenere ciò occorreva cancellare il ricordo del passato, ancora vivo tra i primi cooperatori coloniali, con un presente assolutamente scevro di dubbi, cui soltanto la fiducia verso le nuove istituzioni poteva condurre.

L'incremento raggiunto dal movimento cooperativo in Libia sotto l'impulso vivificatore del Quadrumviro Balbo, attesta che il passato è ormai molto lontano.

La cooperazione ha avuto modo d'affermarsi in ogni sua branca agricola industriale e di lavoro; ma dove essa ha potuto superare ogni aspettativa è stato nel ramo consumo, costituendo lungo tutta la costa ed in molte località dell'interno della Colonia, solidi organismi che hanno portato un vero sollievo al consumatore, offrendogli con la loro azione calmieratrice migliori possibilità di vita, e ponendo a sua disposizione aziende dove egli non si sente un estraneo, ma partecipe di quell'opera di tutela e di difesa dei suoi interessi economici. Opera di tutela che è nel tempo stesso opera di moralizzazione di quel ramo di commercio la cui azione speculativa, quando il costo della vita per fenomeni inevitabili ha tendenza a rincarare è spesso mal tollerato dalle masse meno abbienti.

L'Alimentaria di Tripoli, la Cooperativa Fascista di Consumo di Bengasi, e la Cooperativa «28 ottobre» di Derna, fondata tra i coloni dell'Ente della Colonizzazione, sono strumenti al servizio del Partito, inseriti nella vasta attività dell'azione corporativa, quali organismi che devono considerarsi tra gli Istituti complementari della organizzazione sindacale della Quarta Sponda.

Qualche ragguaglio sul loro funzionamento e sulla loro attuale consistenza possono formare una più chiara idea dello sviluppo raggiunto dalla Cooperazione di Consumo.

La cooperazione di consumo nella Libia Occidentale

L'Alimentaria è stata legalmente costituita circa un anno addietro; di fatto, però, la sua attività, per ragioni d'organizzazione, ha avuto inizio qualche mese dopo la costituzione.

Diciamo subito che se nessun altro dato sintetizza il successo di questa sana impresa, l'importo veramente cospicuo, delle vendite registrate durante solo otto mesi di vita, è sufficiente elemento di persuasione dello incremento conseguito in breve tempo. Un milione e seicento mila lire di prodotti esitati al minuto in meno di un anno di gestione e quando ancora la Cooperativa non aveva aperto tutti i suoi attuali spacci e limitata era la vendita ai soli soci, costituiscono motivo di legittima soddisfazione per gli organizzatori. I quali, quantunque fossero persuasi che «L'Alimentaria», aprendo contemporaneamente tutti gli spacci programmati, avrebbe potuto conseguire in minor lasso di tempo quei considerevoli risultati che l'Azienda oggi vanta, vollero, spinti da ragioni di prudenza, che esordisse cautamente.

Ecco perchè la Cooperativa cominciò la sua gestione con un solo spaccio che, però, fu istituito nella città giardino, dove, in quel momento, maggiormente era sentita dal consumatori di quel rione la necessità, di combattere l'esosità di qualche profittatore.

Poco dopo, il successo riportato dall'apertura del primo negozio, consigliò d'affrettare l'impianto dello spaccio centrale sorto dove più tenuto è il traffico commerciale della città. Spazioso e decorosamente attrezzato esso è in grado di accogliere una numerosa e scelta clientela. L'assortimento dei prodotti di cui è provvisto ne fanno uno dei più frequentati negozi di generi alimentari di Tripoli.

In attesa di aprire in altri rioni nuovi spacci «L'Alimentaria» ha aperte proprie succursali nell'interno della Colonia, precedendo sempre l'impianto da una ponderata valutazione delle condizioni ambientali delle diverse località.

Gli spacci di Tigrinna e di Tarhuna, quantunque siano meno importanti di quelli di Tripoli, assolvono già pienamente la loro funzione l'uno e l'altro rifornendo principalmente categorie di lavoratori meno abbienti, quali i coloni dell'Ente della Colonizzazione e dell'A. T. I. Ma presto anche i lavoratori dei nuovi villaggi agricoli Michele Bianchi e Mario Gioda potranno contare sull'azione calmieratrice degli organismi cooperativi, giacchè anche in questi centri di vita di recente costituzione, «L'Alimentaria» sarà in grado di offrire loro i suoi servizi.

La Cooperazione di Consumo tripolina è stata chiamata a collaborare alla soluzione di un altro importante problema cittadino. E' stato spesso lamentato che a Tripoli il pane non sempre viene confezionato in modo tale da rispondere a tutti i requisiti della tecnica della panificazione. La Cooperativa «L'Alimentaria», compresa della sua funzione sociale, ha voluto all'uopo apportare il suo contributo provvedendo all'impianto di un forno a vapore, dotato di tutti i macchinari occorrenti alla lavorazione razionale ed assumendo mano d'opera nazionale veramente specializzata nella confezione del pane comune e di lusso. Presto quindi «L'Alimentaria» metterà in vendita i prodotti del proprio forno che saranno in grado di soddisfare le richiesta dei consumatori d'ogni categoria sociale e più esigenti e costringerà i panificatori che ancora esitano a migliorare la propria produzione a pensare seriamente a rinnovare l'organizzazione dei loro forni.

sufficiente a considerare abbastanza rilevante il suo lavoro, la Cooperativa «L'Alimentaria» adempie egregiamente un altro incarico di fiducia: la fornitura di prodotti alimentari per conto delle opere assistenziali, fornitura che un tempo avveniva a mezzo di diversi appaltatori e non senza aver dato luogo a lagnanze di ogni genere.

La cooperazione di consumo nella Libia orientale

Nella Libia Orientale la Cooperazione di Consumo ha appena esordito con l'apertura della Cooperativa «28 ottobre» le cui aziende sono sparse lungo la Litoranea, nel tratto che dal villaggio Razza conduce verso la Perla della Cirenaica. Appena l'Ente della Colonizzazione pensò di chiudere la propria Gestione Autonoma (Approvvigionamenti, l'istituzione di spacci cooperativi si impose all'attenzione delle Autorità politiche e fasciste. Trasformare in Cooperativa la gestione creata per sottrarre all'avidità degli speculatori di tutte le razze i lavoratori dell'Ente, significava affidare la impresa ad una azienda, per finalità sociali e struttura amministrativa, atta ad assicurare ai coloni gli stessi vantaggi della gestione; la quale se al principio della sua attività funzionava abbastanza bene, da qualche tempo palesava segni di notevole stanchezza. La cooperativizzazione della gestione risolverà in pieno i problemi inerenti all'approvvigionamento dei coloni.

Ai dirigenti della «28 ottobre» è riservato il compito di rinnovare la attrezzatura dell'Ente sì da renderlo atto a funzionare regolarmente.

come organismo economico esemplare. Nel programma predisposto, sta in primo luogo il trasferimento degli spacci in locali igienicamente e per capienza più adatti alle necessità aziendali. Non è improbabile ottenere che negli edifici destinati a mercato, di prossima costruzione in ciascuno dei centri agricoli dell'Ente della Colonizzazione, siano riservati alcuni ambienti alla Cooperativa, parte dei cui spacci sono tuttora in baracche o in altri locali improvvisati, assolutamente inadatti e malsani. A completamento del programma di espansione la «28 ottobre» ha previsto l'apertura in Derna di un locale annesso al magazzino centrale dell'azienda, dotato di mezzi idonei a consentirgli di competere con i negozi di generi alimentari esistenti nella piazza. A differenza de «L'Alimentaria» la «28 Ottobre» provvede i soci oltre che di prodotti alimentari, di molti articoli di abbigliamento, richiesti largamente e meglio adatti ai bisogni di quei lavoratori, i quali, pertanto, trovano nella propria cooperativa tutto quanto è loro necessario per nutrirsi e per vestirsi, evitando l'inconveniente di doversi allontanare dal lavoro per le periodiche provviste di casa.

La dislocazione degli spacci in località molto distanti l'una dall'altra e più ancora dalla sede amministrativa, aveva indotto a pensare all'impossibilità di realizzare un rigoroso e tempestivo quanto sicuro controllo sull'andamento delle singole aziende. Tale preoccupazione, però, è venuta meno affidando la vigilanza diretta ai consiglieri della società, per questo è stato necessario costituire una compagine amministrativa di lavoratori della terra, scelti uno per centro agricolo, tra gli elementi che godono migliore reputazione per serietà, disciplina e senso di responsabilità. Presiede il consiglio il Federale della provincia, al quale i consiglieri riferiscono, senza alcun intermediario, sulla condotta degli spaccisti e sulle impressioni dei consumatori, tra i quali vivono gli stessi Consiglieri nella quotidiana opera di redenzione della terra.

Quale contributo apporterà la «28 ottobre» alla realizzazione delle finalità dell'Ente della Colonizzazione, nella valorizzazione della Cirenaica, è facile comprendere. Dare ai coloni la possibilità di acquistare con l'assegno mensile una maggiore quantità di prodotti alimentari e di generi di prima necessità significa creare per quei lavoratori condizioni di vita più favorevoli che il commercio non avrebbe potuto assicurare; significa ridurre sensibilmente le difficoltà in mezzo alle quali essi, pionieri di civiltà, conducono l'aspra lotta per strappare alla terra i suoi preziosi frutti.

Pure nella provincia di Bengasi la creazione di una azienda cooperativa era da qualche tempo richiesta dalla cittadinanza, assillata dal caro vita che circostanze del momento tendevano ad inasprire. E' bastato perciò che un gruppo di volenterosi, rompendo gli indugi che ritardavano già troppo la realizzazione dell'iniziativa, si ponessero alla testa dei consumatori, perchè le basi della Cooperativa fossero gettate.

Una riunione al Municipio degli esponenti della vita pubblica, una adunata di dirigenti in un clima saturo di sano entusiasmo ed il nuovo organismo è posto in essere, malgrado il ricordo di passati insuccessi, che taluno rievoca non per diffidare del presente, ma soltanto per dimostrare che nell'èra del Fascismo le iniziative sbocciano sotto diversi auspici e crescono in un clima d'idealismo che è certezza di successo.

La Cooperativa di Bengasi è ora in linea. Essa è venuta a colmare in tempo il vuoto esistente nella rete dell'organizzazione cooperativa che l'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione ha steso nel territorio della Colonia e curerà di estendere e di infittire vieppiù con la tenacia e la perseveranza che caratterizzano le opere compiute sotto l'egida del Littorio.

E' stato proclamato che fare della autarchia economica significa realizzare del corporativismo puro. Non sembri peraltro troppo azzardato affermare che svolgere azione cooperativa può anche significare perseguire finalità proprie dell'autarchia, in quanto si consideri la cooperazione fascista strumento del corporativismo. E se ciò è vero la Libia vuole annoverarsi tra le prime provincie dell'Italia che hanno impegnato tutte le proprie forze economiche e morali per raggiungere a qualunque costo la più recente e non ultima delle mète additate dal Duce.

Efficienza del movimento cooperativo e mutualistico in Libia nel mese di dicembre 1937-XVI

Numero d'ordine	ENTI COOPERATIVI	ORGANISMI ESISTENTI: Alla fine del mese precedente	ORGANISMI ESISTENTI: Alla fine del mese di dicem. 1937-XVI	VARIAZIONI: in +	VARIAZIONI: in —	ORGANISMI: aderenti	ORGANISMI: non aderenti	Numero dei soci alla fine del mese di dicembre 1937-XVI	Capitale sociale alla fine del mese di dicembre 1937-XVI	Fondo riserva alla fine del mese di dicembre 1937-XVI
1	Cooperative di consumo	4	4	—	—	4	—	941	184.000,—	—
2	Cooperative elettriche	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	» di produzione e lavoro	4	4	—	—	4	—	73	120.000,—	25.000,—
4	» fra pescatori	1	1	—	—	1	—	30	30.000,—	600,—
5	» di trasporto	2	2	—	—	2	—	35	10.000,—	500,—
6	» di trasporti marittimi	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	» di lavoro agricolo	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	» edilizie	6	6	—	—	6	—	213	40.000,—	71.375,70
9	Consorzi Agrari	2	2	—	—	2	—	1821	222.700,—	124.642,52
10	Cantine Sociali	1	1	—	—	1	—	179	249.800,—	761.310,—
11	Latterie Sociali	1	1	—	—	1	—	25	30.800,—	12.932,65
12	Cooperative ortofrutticole	1	1	—	—	1	—	49	7.500,—	—
13	Cooperative fra artigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—
14	Essiccatoi cooper. di fertilizzanti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Fabbriche » » »	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16	Oleifici cooperativi	—	—	—	—	—	—	—	—	—
17	Mutue agrarie assicurazioni bestiame	—	—	—	—	—	—	—	—	—
18	Società di mutuo soccorso	3	3	—	—	1	2	579	116.306,30	—
19	Cons. Bolognese cooperative costruz. e trasporti	1	1	—	—	1	—	—	—	—
		27	27	—	—	25	2	3961	1.060.606,30	996.360,85

Cooperative e mutue in liquidazione N. 1.
Cooperative e mutue già liquidate N. —
Cooperative con gestione Commissariale N. 3.

Nomina dei Presidenti di sezione del Consiglio Coloniale dell'Economia Corporativa di Tripoli

Su proposta del Governatore Generale della Libia e in relazione a quanto disposto dall'art. 5 del R. D. 29 aprile 1935, n. 2007 sono stati nominati, con decreto ministeriale, presidenti delle sezioni del Consiglio Coloniale dell'Economia Corporativa di Tripoli i signori:

dr. Giuseppe Viarani, per la sezione agricoltura;

ing. Luciano Lanino, per la sezione industria;

ing. Carlo Bucchetti, per la sezione commercio e servizi;

comm. Guglielmo Quadrotta, per la sezione artigianato;

avv. Romolo Bagnoli, per la sezione professioni libere ed arti.

Provvedimenti pubblicati nel "Bollettino Ufficiale della Libia" dal 1° gennaio al 31 dicembre 1937-XVI relativi a materia corporativa e di lavoro

Associazioni Professionali ed Istituti Corporativi

1 - D. M. 27 dicembre 1936-XV, n. 558 - Norme integrative ed esecutive del R. D. 29 aprile 1935, n. 2006, sull'ordinamento sindacale della Libia (Boll. Uff. n. 4 del 1° febbraio 1937-XV).

2 - D. M. 31 dicembre 1936-XV - Nomina del Presidente dell'Ente Coloniale Dopolavoro della Tripolitania (Boll. Uff. del 1° febbraio 1937-XV).

3 - D. M. 9 gennaio 1937-XV - Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio Coloniale dell'Economia Corporativa per i Commissariati della Libia (Boll. Uff. n. 5 dell'11 febbraio 1937-XV).

4 - D. G. 20 febbraio 1937-XV, serie A, n. 771 - Conferma per l'anno 1937 di sindaci presso l'Ente Coloniale Dopolavoro (Boll. Uff. numero 9 del 1° marzo 1937).

5 - D. M. 28 gennaio 1937-XV - Nomina del Console Giovanni Rocca a Commissario Straordinario dell'Ente Dopolavoro della Tripolitania (Boll. Uff. n. 9 del 1° marzo 1937-XV).

5 - D. M. 9 febbraio 1936-XV, n. 580 - Funzionamento dei Consigli ed Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa in Libia (Boll. Uff. n. 14 dell'11 aprile 1937).

6 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7493 - Autorizzazione per la costituzione della Associazione Fascista degli Agricoltori della Libia e dei Sindacati Coloniali ad essa aderenti e approvazione dei relativi statuti (Boll. Uff. n. 16 del 21 aprile 1937-XV).

7 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7494 - Autorizzazione per la costituzione della Associazione Fascista degli Industriali della Libia e dei Sindacati Coloniali ad essa aderenti e approvazione dei relativi statuti (Boll. Uff. n. 16 del 21 aprile 1937-XV).

8 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7495 - Autorizzazione per la costituzione della Associazione Fascista dei Commercianti della Libia e dei Sindacati Coloniali ad essa aderenti e approvazione dei relativi statuti (Boll. Uff. n. 16 del 21 aprile 1937-XV).

9 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7496 - Autorizzazione per la costituzione della Associazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura della Libia e dei Sindacati Coloniali ad essa aderenti e approvazione dei relativi statuti (Boll. Uff. n. 16 del 21 aprile 1937-XV).

10 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7497 - Autorizzazione per la costituzione della Associazione Fascista dei lavoratori dell'industria della Libia e dei Sindacati Coloniali ad essa aderenti e approvazione dei relativi statuti (Boll. Uff. n 16 del 21 aprile 1937)

11 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7498 - Autorizzazione per la costituzione dell'Associazione Fascista dei lavoratori del commercio della Libia e dei Sindacati Coloniali ad essa aderenti e approvazione dei relativi statuti (Boll. Uff. n. 16 del 21 aprile 1937-XV).

12 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7499 - Autorizzazione per la costituzione della Associazione dei Professionisti ed Artisti della Libia e dei Sindacati Coloniali ad essa aderenti ed approvazione dei relativi statuti (Boll. Uff. n. 16 del 21 aprile 1937-XV).

14 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7500 - Autorizzazione per la costituzione della Associazione Fascista degli Artigiani della Libia e dei Sindacati Coloniali ad essa aderenti ed approvazione dei relativi statuti (Boll. Uff. n. 16 del 21 aprile 1937-XV).

15 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7383 - Ordinamento Amministrativo-contabile delle Associazioni Fasciste della Libia (Boll. Uff. n. 16 del 21 aprile 1937).

16 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7218 - Nomina di Segretari di Sindacati Coloniali (Boll. Uff. n. 19 dell'11 maggio 1937).

17 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7349 - Nomina di Segretari di Sindacato Coloniale (Boll. Uff. n. 10 dell'11 maggio 1937-XV).

18 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7442 - Nomina di Presidenti di Sindacati Coloniali (Boll. Uff. n. 19 dell'11 maggio 1937).

19 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7797 - Nomina del Presidente dell'Associazione Fascista degli Artigiani della Libia (Boll. Uff. n. 19 dell'11 maggio 1937-XV).

20 - D. G. 21 aprile 1937-XV - Nomina del Presidente dell'Associazione Fascista dei Professionisti ed Artisti della Libia (Boll. Uff. n. 19 dell'11 maggio 1937-XV).

21 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7799 - Nomina del Presidente dell'Associazione Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura della Libia (Boll. Uff. n. 19 dell'11 maggio 1937-XV).

22 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7800 - Nomina del Presidente dell'Associazione Fascista dei Commercianti della Libia (Boll. Uff. n. 19 dell'11 maggio 1937).

23 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7801 - Nomina del Presidente dell'Associazione Fascista degli Industriali della Libia (Boll. Uff. numero 19 dell'11 maggio 1937-XV).

24 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7802 - Nomina del Presidente dell'Associazione Fascista degli Agricoltori della Libia (Boll. Uff. numero 19 dell'11 maggio 1937-XV).

25 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7803 - Nomina del Presidente dell'Associazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della Libia (Boll. Uff. n. 19 dell'11 maggio 1937).

26 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7804 - Nomina del Presidente dell'Associazione Fascista dei lavoratori del Commercio della Libia (Boll. Uff. n. 19 dell'11 maggio 1937-XV).

27 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7186 - Nomina di presidenti di Sindacati Coloniali (Bollettino Uff. n. 20 del 21 maggio 1937-XV).

28 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7201 - Nomina di Segretari di Sindacati Coloniali (Boll. Uff. n. 20 del 21 maggio 1937-XV).

29 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7366 - Nomina di capi di arti coloniali (Boll. Uff. n. 20 del 21 maggio 1937-XV).

30 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7393 - Nomina di Presidenti di Sindacati Coloniali (Boll. Uff. n. 20 del 21 maggio 1937-XV).

31 - D. G. 21 aprile 1937-XV, n. 7440 - Nomina di Presidenti di Sindacati Coloniali (Boll. Uff. n. 20 del 21 maggio 1937-XV).

32 - D. G. 23 giugno 1937-XV, serie A, n. 836 - Nomina del Console comm. Giovanni Rocca a Commissario straordinario dell'Ente Generale per l'Assistenza e beneficenza di Tripoli (Boll. Uff. n. 26 del 1° luglio 1937).

33 - D. G. 30 dicembre 1936-XV, n. 22321 - Approvazione delle norme per il funzionamento della Cassa di Mutua Assistenza fra il personale nazionale addetto alle Ferrovie della Tripolitania (Boll. Uff. n. 27 dell'11 luglio 1937-XV).

34 - D. G. 9 luglio 1937-XV, n. 13110 - Termine per l'applicazione delle norme dell'Ordinamento amministrativo contabile delle Associazioni sindacali della Libia (Boll. Uff. n. 29 del 21 luglio 1937-XV).

35 - D. G. 16 luglio 1937-XV, n. 13925 - Costituzione dell'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperarazione della Libia (Boll. Uff. n. 31 del 1° agosto 1937-XV).

36 - D. G. 24 luglio 1937-XV, n. 15359 - Istituzione del Comitato Intersindacale della Libia (Boll. Uff. n. 31 del 1° agosto 1937-XV).

37 - D. G. 22 luglio 1937-XV, n. 14767 - Sostituzione del Segretario del Sindacato Coloniale Fascista dei lavoratori dei porti, della gente di mare e dell'aria (Boll. Uff. n. 32 dell'11 agosto 1937-XV).

38 - D. G. 31 luglio 1937-XV, n. 12146 - Aggiunta di articolo allo statuto-tipo delle Arti coloniali aderenti all'Associazione Fascista degli Artigiani della Libia (Boll. Uff. numero 32 dell'11 agosto 1937).

39 - D. G. 31 luglio 1937-XV, n. 12148 - Aggiunta di articolo allo statuto-tipo dei Sindacati Coloniali aderenti all'Associazione Fascista degli Industriali (Boll. Uff. n. 32 dell'11 agosto 1937-XV).

40 - D. G. 31 luglio 1937-XV, n. 12408 - Aggiunta di articolo allo statuto-tipo dei Sindacati Coloniali aderenti all'Associazione Fascista dei Commercianti (Boll. Uff. n. 32 dell'11 agosto 1937-XV).

41 - D. G. 31 luglio 1937-XV, n. 13805 - Nomina del Commissario Governativo del Sindacato Coloniale Fascista dei Veterinari (Boll. Uff n. 32 dell'11 agosto 1937-XV).

42 - D. G. 31 luglio 1937-XV, n. 14550 - Nomina del Presidente dell'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione della Libia (Boll. Uff. n. 32 dell'11 agosto 1937).

43 - D. G. 21 luglio 1937-XV, n. 15647 - Aggiunta di articolo allo statuto-tipo dei Sindacati Coloniali aderenti all'Associazione Fascista dei Lavoratori del Commercio (Boll. Uff. n. 32 dell'11 agosto 1937).

44 - D. G. 31 luglio 1937-XV, n. 15649 - Aggiunta di articolo allo statuto-tipo dei Sindacati aderenti all'Associazione Fascista dei Lavoratori dell'industria (Boll. Uff. n. 32 dell'11 agosto 1937)

45 - D. G. 31 luglio 1937-XV, n. 15651 - Aggiunta di articolo allo statuto tipo dei Sindacati Coloniali aderenti all'Associazione Fascista dei Professionisti ed Artisti (Bollettino Uff. n. 32 dell'11 agosto 1937-XV).

46 - D. G. 31 luglio 1937-XV, n. 15653 - Aggiunta di articolo allo statuto tipo dei Sindacati Coloniali aderenti all'Associazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura (Boll. Uff. n. 32 dell'11 agosto 1937-XV).

47 - D. G. 31 luglio 1937-XV n. 15655 - Aggiunta di articolo allo statuto-tipo dei Sindacati Coloniali aderenti all'Associazione Fascista degli Agricoltori (Boll. Uff. n. 32 dell'11 agosto 1937-XV).

48 - D. G. 6 agosto 1937-XV, serie A, n. 863 - Nomina del Presidente della Commissione di Rappresentanza per la Tripolitania dell'O.N.I.G. (Boll. Uff. n. 34 del 21 agosto 1937).

49 - D. G. 12 agosto 1937-XV, n. 15408 - Nomina dei membri del Collegio dei Revisori per il Consiglio Coloniale dell'Economia Corporativa di Bengasi).

50 - D. G. 25 agosto 1937-XV, n. 16203 - Nomina di membri del Collegio dei Revisori per il Consiglio Coloniale dell'Economia Corporativa di Tripoli (Boll. Uff. n. 37 dell'11 settembre 1937-XV).

51 - D. G. 31 agosto 1937-XV, n. 16980 - Nomina del Segretario del Sindacato Coloniale Fascista della Gente del Mare (Boll. Uff. n. 37 dell'11 settembre 1937).

52 - D. G. 22 luglio 1937-XV, n. 14662 - Costituzione del Sindacato Coloniale Fascista della Gente del Mare e dei lavoratori dei Porti e del Sindacato coloniale fascista della gente dell'aria (Boll. Uff. n. 40 del 21 settembre 1937-XV).

53 - D. G. 25 settembre 1937-XV, n. 19047 - Sostituzione del Segretario del Sindacato Coloniale della Meccanica e Metallurgica (Boll. Uff. n. 42 dell'11 ottobre 1937-XV).

54 - D. G. 24 luglio 1937-XV, n. 14854 - Costituzione del Sindacato Coloniale Fascista delle Belle Arti e del Sindacato Coloniale Fascista dei Musicisti e approvazione dei relativi statuti (Boll. Uff. n. 43 del 21 ottobre 1937-XV).

55 - D. G. 5 ottobre 1937-XV, n. 22810 - Nomina del Commissario Governativo del Sindacato Coloniale Fascista dei Musicisti (Boll. Uff. n. 43 del 21 ottobre 1937-XV).

56 - D. G. 8 novembre 1937-XVI, n. 233783 - Nomina del Presidente del Sindacato Coloniale Fascista delle Belle Arti (Boll. Uff. n. 48 del 21 novembre 1937).

57 - D. M. 1° ottobre 1937-XV - Nomina di presidenti delle sezioni del Consiglio Coloniale dell'Economia Corporativa di Tripoli (Boll. Uff. n. 49 del 1° dicembre 1937).

58 - D. G. 18 novembre 1937-XVI - Serie A, numero 911 - Nomina di sindaci presso l'Ente Coloniale Dopolavoro di Tripoli (Bollettino Uff. n. 49 del 1° dicembre 1937-XVI).

59 - D. G. 14 dicembre 1937-XVI, n. 25855 - Nomina del Presidente del Sindacato Coloniale Fascista Farmacisti e Chimici (Bollettino Uff. n. 50 del 21 dicembre 1937-XVI).

Legislazione del Lavoro e Contratti Collettivi

1 - Governo della Libia - Approvazione del contratto collettivo per la costituzione di una Cassa Mutua Malattie per i lavoratori dell'industria e dell'Artigianato della Libia (Boll. Uff. n. 1 del 1° gennaio 1937).

2 - Governo della Libia - Disdetta del contratto collettivo di lavoro per gli addetti ai pubblici esercizi (Boll. Uff. n. 2 dell'11 gennaio 1937-XV).

3 - Governo della Libia - Disdetta del contratto collettivo di lavoro per il personale dipendente da aziende artigiane di barbiere e parrucchiere (Boll. Uff. n. 2 dell'11 gennaio 1937-XV)

4 - D. G. 11 gennaio 1937-XV, n. 26209 - Composizione della Commissione per la erogazione di somme ad operai in caso di infortunio (Boll. Uff. n. 3 del 21 gennaio 1937-XV).

5 - Governo della Libia - Approvazione di contratto collettivo di lavoro (Boll. Uff. numero 12 del 21 marzo 1937-XV).

6 - Governo della Libia - Approvazione del contratto collettivo di lavoro (Boll. Uff. n. 15 del 21 aprile 1937-XV).

7 - D. G. 3 maggio 1937-XV, n. 8447 - Composizione della Commissione incaricata di predisporre lo schema di regolamento per la prevenzione contro gli infortuni dei lavoratori addetti agli apparecchi generatori di vapori e gas compressi e per il controllo della combustione (Boll. uff. n. 19 dell'11 maggio 1937).

8 - D. G. 20 maggio 1937-XV, n. 9093 - Approvazione dell'ordinanza n. 88 in data 22 aprile 1937-XV relativa al servizio imbarchi e sbarchi nei porti della Libia Orientale (Boll. Uff. n. 24 dell'11 giugno 1937).

9 - D. G. 31 maggio 1937-XV, n. 11573 - Contratto tipo per i panificatori indigeni della città di Tripoli addetti alla produzione di pane di tipo metropolitano (Boll. Uff. n. 24 dell'11 giugno 1937).

10 - Governo della Libia - Contratto collettivo di lavoro per gli operai dipendenti da aziende di panificazione (Boll. Uff. n. 24 del 11 giugno 1937).

11 - Contratto collettivo di lavoro relativo agli aumenti dei salari e degli stipendi ai lavoratori dell'industria e dell'artigianato della Libia (Boll. Uff. n. 25 del 21 giugno 1937).

12 - Contratto collettivo di lavoro relativo agli aumenti salariali ai dipendenti da aziende artigiane di barbiere, parrucchiere ed affini (Boll. Uff. del 21 giugno 1937-XV).

13 - Contratto collettivo di lavoro relativo agli aumenti dei salari e degli stipendi ai lavoratori dell'agricoltura della Libia (Boll. Uff. n. 25 del 21 giugno 1937).

14 - Contratto collettivo di lavoro relativo agli aumenti sui salari e sugli stipendi ai lavoratori dipendenti da aziende commerciali (Boll. Uff. n. 26 del 1° luglio 1937-XV).

15 - Contratto collettivo di lavoro circa l'aumento sulle retribuzioni agli addetti ad agenzie e studi professionali della Libia (Boll. Uff. n. 26 del 1° luglio 1937-XV).

16 - R. D. 8 aprile 1937-XV, n. 868 - Estensione alla Libia della legge 22 febbraio 1934-anno XII, n. 370 sul riposo domenicale e settimanale (Boll. Uff. n. 29 del 21 luglio 1937-XV).

17 - R. D. 12 aprile 1937-XV, n. 878 - Estensione alla Libia con modificazioni del R. D. 21 maggio 1934, n. 1073, contenente norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro (Boll. Uff. n. 29 del 21 luglio 1937-XV).

18 - R. D. L. 27 giugno 1937-XV, n. 1033 - Revisione del trattamento dei dipendenti dalle amministrazioni statali nonchè dagli enti pubblici locali dalle opere nazionali, dagli enti parastatali e dalle Associazioni sindacali (Boll. Uff. n. 29 del 21 luglio 1937-XV).

19 - R. D. 3 aprile 1937-XV, n. 1212 - Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro agricolo in Libia (Boll. Uff. n. 32 dell'11 agosto 1937).

20 - R. D. 3 aprile 1937-XV, n. 1253 - Estensione alla Libia con modificazioni della legge 26 aprile 1934, n. 653 sul lavoro delle donne e dei fanciulli (Boll. Uff. n. 34 del 21 agosto 1937-XV).

21 - R. D. 12 aprile 1937-XV, n. 1232 - Estensione alla Libia di alcuni provvedimenti in materia di previdenza sociale (Boll. Uff. n. 34 del 21 agosto 1937-XV).

22 - D. M. 20 maggio 1937-XV - Indennità per i palombari colpiti da infortunio durante la pesca delle spugne (Boll. Uff. n. 34 del 21 agosto 1937).

23 - R. D. 25 giugno 1937-XV, n. 1378 - Disciplina dell'orario di apertura e chiusura dei negozi e degli esercizi di vendita in Libia (Boll. Uff. n. 36 del 1° settembre 1937).

24 - R. D. 3 aprile 1937-XV, n. 1475 - Disciplina dell'orario di lavoro in Libia (Boll. Uff. n. 40 del 21 settembre 1937-XV).

25 - D. G. 13 settembre 1937-XV, n. 19188 - Approvazione del contratto collettivo per l'iscrizione dei dipendenti delle Aziende e studi professionali della Libia alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio (Boll. Uff n. 40 del 21 settembre 1937-XV).

26 - D. G. 13 settembre 1937-XV, n. 19204 - Approvazione del contratto collettivo per l'iscrizione dei lavoratori del commercio della Libia alla Cassa nazionale Malattie per gli addetti al commercio (Boll. Uff. n. 40 del 21 settembre 1937).

27 - D. G. 13 settembre 1937-XV, n. 19206 - Approvazione del contratto collettivo per la iscrizione dei dipendenti di aziende cooperative di consumo e vendita della Libia alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio (Boll. Uff. n. 40 del 21 settembre 1937-XV).

28 - R. D. L. 20 giugno 1935-XIII, n. 1010 - Istituzione del sabato fascista (Boll. Uff. numero 42 dell'11 ottobre 1937-XV).

29 - R. D. 3 aprile 1937-XV, n. 1090 - Estensione alla Libia con modificazioni del R. D. L. 20 giugno 1935-XIII, n. 1010 relativo all'istituzione del sabato fascista (Boll. Uff. n. 42 dell'11 ottobre 1937-XV).

30 - D. G. 29 settembre 1937-XV, n. 22380 - Contratto tipo per lavoratori indigeni addetti all'industria edile e stradale (Bollettino Uff. n. 42 dell'11 ottobre 1937-XV).

31 - R. Capitaneria di Porto di Tripoli - Lavoro straordinario e notturno nel Porto di Tripoli (Boll. Uff. n. 43 del 21 ottobre 1937-XV).

32 - D. G. 16 ottobre 1937-XV, n. 21257 - Delega ai Prefetti della Libia delle facoltà concesse al Governatore Generale circa la disciplina dell'orario di apertura e chiusura dei negozi e degli esercizi di vendita in Libia (Boll. Uff. n. 45 del 1° novembre 1937-XVI).

33 - D. G. 20 ottobre 1937-XV, n. 23336 - Libretto di lavoro per cittadini libici (Boll. Uff. n. 45 del 1° novembre 1937-XV).

34 - D. G. 21 ottobre 1937-XV, n. 20259 - Approvazione dello statuto e del contratto collettivo relativo alla costituzione della Cassa Mutua Malattie dei lavoratori dell'industria e dell'artigianato della Libia (Boll. Uff. n. 45 del 1° novembre 1937-XVI).

35 - D. G. 31 ottobre 1937-XV, n. 17393 - Approvazione del contratto collettivo stipulato tra l'Associazione Fascista degli Industriali della Libia e il Sindacato Coloniale Fascista dei dirigenti delle aziende industriali (Boll. Uff. n. 46 dell'11 novembre 1937-XVI).

36 - Legge 22 febbraio 1934-XII, n. 370 - Riposo domenicale e settimanale (Boll. Uff. numero 48 del 21 novembre 1937).

37 - R. D. 8 aprile 1937-XV, n. 868 - Estensione alla Libia della legge 22 febbraio 1934, numero 370 sul riposo domenicale e settimanale (Boll. Uff. n. 48 del 21 novembre 1937).

38 - R. D. L. 12 aprile 1937-XV, n. 1764 - Disciplina della pesca delle spugne nelle acque della Libia e delle Isole Italiane dell'Egeo (Boll. Uff. n. 48 del 21 novembre 1937-XVI).

39 - D. G. 30 dicembre 1936-XV, n. 22321 - Approvazione delle norme per il funzionamento della Cassa di Mutua Assistenza fra il personale nazionale addetto alle Ferrovie della Tripolitania (Boll. Uff. n. 50 del 1° dicembre 1937-XVI).

40 - D. G. 30 novembre 1937-XVI, n. 24301 - Approvazione del contratto collettivo per l'iscrizione di lavoratori delle aziende di barbieri e parrucchieri alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio (Boll. Uff. n. 50 del 21 dicembre 1937).

Industria - Artigianato - Commercio - Credito Assicurazione

1 - D. G. 29 dicembre 1936-XV, n. 24308 - Nomina della Commissione per l'autorizzazione di distributori automatici di olii minerali nel territorio militare del Sud (Bollettino Uff. n. 2 dell'11 gennaio 1937).

2 - D. G. 29 dicembre 1936-XV, n. 24424 - Nomina per la Commissione per l'autorizzazione di nuovi impianti di distributori automatici di olii minerali della provincia di Bengasi (Boll. Uff. n. 2 dell'11 gennaio 1937-XV).

3 - D. G. 29 dicembre 1936-XV, n. 26355 - Nomina della Commissione per l'autorizzazione di nuovi impianti di distributori automatici di olii minerali nella provincia di Misurata (Boll. Uff. n. 2 dell'11 gennaio 1937-XV).

4 - D. M. 30 settembre 1936-XIV, n. 555 - Autorizzazione all'impianto in Tripoli di una raffineria di olii minerali (Boll. Uff. n. 4 del 1° febbraio 1937-XV).

5 - D. G. 21 gennaio 1937-XV, n. 1029 - Commissione provinciale di Derna per lo impianto di depositi di olii minerali (Boll. Uff. n. 4 del 1° febbraio 1937-XV).

6 - D. M. 24 dicembre 1936 - Autorizzazione all'esecuzione delle assicurazioni in Libia alle Compagnie di assicurazione «Lloyd Siciliano» ed «Europa» (Boll. Uff. n. 9 del 1° marzo 1937).

7 - D. M. 24 dicembre 1936-XV - Autorizzazione all'esercizio delle assicurazioni in Libia alla Compagnia di Assicurazioni «Milano» (Boll. Uff. n. 9 del 1° marzo 1937).

8 - D. G. 23 febbraio 1937-XV, n. 3369 - Scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Soc. An. Cooperativa Elettrica e nomina del Commissario Governativo (Boll. Uff. n. 12 del 21 marzo 1937-XV).

9 - D. M. 3 marzo 1937-XV - Autorizzazione alla Soc. An. Cementaria della Tripolitania «Italcementi» per l'impianto di uno stabilimento per la produzione del cemento (Boll. Uff. n. 13 del 1° aprile 1937-XV).

10 - D. M. 25 aprile 1937-XV, n. 7948 - Divieto di esportazione dell'orzo e commercio del frumento (Boll. Uff. n. 19 dell'11 maggio 1937-XV).

11 - Amministrazione dei Monopoli della Libia - Elenco delle rivendite di generi di Monopolio della Libia, autorizzazione per l'anno 1937 (Boll. Uff. n. 24 dell'11 giugno 1937-XV).

12 - D. G. 21 gennaio 1937-XV, n. 1550 - Autorizzazione al sig. Augusto Arcangeli ad esercitare una cava di pietra (Boll. Uff. numero 24 dell'11 giugno 1937-XV).

13 - D. G. 16 giugno 1937-XV, n. 6379 - Autorizzazione all'impianto ed all'esercizio di un impianto industriale a Bengasi (Boll. Uff. n. 26 del 1° luglio 1937-XV).

14 - D. G. 17 giugno 1937-XV, 10519 - Istituzioni di due Commissioni per la visita delle fabbriche e dei depositi delle materie esplodenti (Boll. Uff. n. 26 del 1° luglio 1937).

15 - D. G. 17 giugno 1937-XV, n. 10525 - Autorizzazione all'impianto in Barce di uno stabilimento industriale (Boll. Uff. n. 26 del 1° luglio 1937-XV).

16 - D. G. 17 giugno 1937-XV, n. 10527 - Autorizzazione all'impianto in Barce di un molino (Boll. Uff. n. 26 del 1° luglio 1937-XV).

17 - D. M. 1° aprile 1937-XV - Autorizzazione all'esercizio delle assicurazioni in Libia (Boll. Uff. n. 29 del 21 luglio 1937-XV).

18 - D. G. 1° luglio 1937-XV, n. 12994) - Censimento delle attività industriali, artigiane, commerciali, del credito e dell'assicurazione (Boll. Uff. n. 29 del 21 luglio 1937-XV).

19 - D. G. 30 luglio 1937-XV, n. 14368 - Autorizzazione all'impianto in Derna di uno stabilimento per la produzione della calce (Boll. Uff. n. 32 dell'11 novembre 1937-XV).

20 - D. G. 30 luglio 1937-XV, n. 14691 - Autorizzazione all'impianto in Tripoli di uno stabilimento per la produzione della pasta alimentare (Boll. Uff. n. 32 dell'11 agosto 1937-XV).

21 - D. G. 5 agosto 1937-XV, n. 15126 - Autorizzazione alla Soc. Italo Americana per il petrolio ad impiantare in Tripoli un distributore automatico di «Motol» (Boll. Uff. n. 32 dell'11 agosto 1937).

22 - D. G. 5 agosto 1937-XV, n. 15128 - Autorizzazione alla Soc. Italo Americana pel petrolio ad impiantare in Tripoli un distributore automatico di «Motol» (Boll. Uff. n. 32 dell'11 agosto 1937-XV).

23 - D. G. 5 agosto 1937-XV, n. 15494 - Autorizzazione per l'impianto di uno stabilimento industriale a Zuara (Boll. Uff. n. 34 del 21 agosto 1937-XV).

24 - D. G. 6 agosto 1937-XV, n. 15500 - Autorizzazione per l'impianto di una azienda artigiana in Tripoli (Boll. Uff. n. 34 del 21 agosto 1937-XV).

25 - D. G. 11 agosto 1937-XV, n. 15124 - Autorizzazione all'impianto di un distributore automatico di benzina (Boll. Uff. n. 34 del 21 agosto 1937-XV).

26 - D. G. 28 agosto 1937-XV, n. 16161 - Scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa «Cantina Sociale» di Tripoli e nomina del Commissario Governativo (Boll. Uff. n 36 del 1° settembre 1937-XV).

27 - D. G. 3 luglio 1937-XV, n. 12996 - Approvazione del regolamento per il censimento degli esercizi industriali, artigiani e commerciali (Boll. Uff. n. 37 dell'11 settembre 1937).

28 - D. G. 31 agosto 1937-XV, n. 16098 - Autorizzazione all'impianto ed all'esercizio di un distributore automatico di benzina (Bollettino Uff. n. 37 dell'11 settembre 1937).

29 - D. G. 6 settembre 1937-XV, n. 15498 - Impianto nuova azienda a tipo artigiano (Bollettino Uff. n. 40 del 21 settembre 1937-XV).

30 - D. G. 4 settembre 1937-XV, n. 19649 - Autorizzazione all'impianto in Sirte di molino per cereali (Boll. Uff. n. 42 dell'11 ottobre 1937-XV).

31 - D. G. 25 settembre 1937-XV, n. 16094 - Modifica della composizione della Commissione per l'esame delle richieste di autorizzazione per l'impianto di depositi e distributori automatici di olii minerali (Bollettino Uff n. 42 dell'11 ottobre 1937-XV).

32 - D. G. 27 settembre 1937-XV, n. 21474 - Autorizzazione per l'impianto di un distributore automatico di benzina (Boll. Uff. numero 42 dell'11 ottobre 1937-XV).

33 - D. G. 27 settembre 1937-XV, n. 21476 - Autorizzazione per l'impianto di un distributore automatico di benzina (Boll. Uff. numero 42 dell'11 ottobre 1937-XV).

34 - D. G. 27 settembre 1937-XV, n. 21484 - Autorizzazione per l'impianto di un distributore automatico di benzina (Boll. Uff. numero 42 dell'11 ottobre 1937-XV).

35 - D. G. 27 settembre 1937-XV, n. 21486 - Autorizzazione per l'impianto di un distributore automatico di benzina (Boll. Uff. numero 42 dell'11 ottobre 1937-XV).

36 - D. G. 6 ottobre 1937-XV, n. 19232 - Modifica della Commissione per l'esame delle richieste di autorizzazione per l'impianto di depositi e distributori automatici di olii minerali per la provincia di Misurata (Bollettino Uff. n. 43 del 21 ottobre 1937-XV).

37 - D. G. 26 ottobre 1937-XV, n. 20205 - Autorizzazione all'impianto in Misurata di un azienda industriale e commerciale (Boll. Uff. n. 46 dell'11 novembre 1937-XVI).

38 - D. G. 27 ottobre 1937-XV, n. 22430 - Autorizzazione all'impianto in Bengasi di un saponificio a tipo artigiano (Boll. Uff. numero 46 dell'11 novembre 1937-XV).

39 - D. G. 6 novembre 1937-XVI, n. 20541 - Autorizzazione per l'impianto di un distributore automatico di benzina (Boll. Uff. n. 48 del 21 novembre 1937-XVI).

40 - D. G. 6 novembre 1937-XVI, n. 23792 - Autorizzazione per l'impianto di un distributore di benzina (Boll. Uff. n. 48 del 21 novembre 1937-XVI).

41 - D. G. 9 novembre 1937-XVI, n. 19937 - Autorizzazione per l'impianto di un distributore automatico di benzina (Boll. Uff. n. 48 del 21 novembre 1937-XVI).

42 - D. G. 9 novembre 1937-XVI, n. 20195 - Autorizzazione ad impiantare ed esercire un impresa edile a tipo artigiano (Boll. Uff n. 48 del 21 novembre 1937-XV).

43 - D. G. 9 novembre 1937-XVI, n. 20525 - Autorizzazione all'impianto di un distributore automatico di benzina (Boll. Uff. del 21 novembre 1937-XV).

44 - D. G. 9 novembre 1937-XVI, n. 22032 - Autorizzazione per l'impianto di un distributore automatico di benzina (Boll. Uff. n. 48 del 21 novembre 1937-XVI).

45 - D. G. 9 novembre 1937-XVI, n. 23103 - Autorizzazione per l'impianto di una azienda a tipo artigiano (Boll. Uff. n. 48 del 21 novembre 1937-XVI).

46 - D. G. 9 novembre 1937-XVI n. 23109 - Autorizzazione per l'impianto di una azienda a tipo artigiano (Boll. Uff. n. 48 del 21 novembre 1937-XVI).

47 - D. G. 9 novembre 1937-XVI, n. 23119 - Autorizzazione per l'impianto di una azienda a tipo artigiano (Boll. Uff. n. 48 del 21 novembre 1937-XVI).

48 - D. G. 11 novembre 1937-XVI, n. 23591 - Autorizzazione per l'impianto di una azienda a tipo artigiano (Boll. Uff. n. 48 del 21 novembre 1937-XVI).

49 - D. G. 12 novembre 1937-XVI, n. 23097 - Autorizzazione per l'impianto di una azienda a tipo artigiano (Boll. Uff. n. 48 del 21 novembre 1937-XVI).

50 - D. G. 12 novembre 1937-XV, n. 23101 - Autorizzazione per l'impianto di una azienda a tipo artigiano (Boll. Uff. n. 48 del 21 novembre 1937).

51 - D. G. 12 novembre 1937-XVI, n. 23107 - Autorizzazione di una azienda a tipo artigiano (Boll. Uff. n. 48 del 21 novembre 1937).

52 - D. G. 12 novembre 1937-XVI, n. 24141 - Disciplina dell'esportazione dei datteri.

53 - D. M. 24 settembre 1937-XV - Autorizzazione ad impiantare in Bengasi uno stabilimento per la fabbricazione dell'ossigeno e prodotti derivati (Boll. Uff. n. 49 del 1° dicembre 1937).

54 - D. G. 12 novembre 1937-XVI, n. 23099 - Autorizzazione all'impianto di una azienda a tipo artigiano (Boll. Uff. n. 49 del 1° dicembre 1937-XV).

55 - D. G. 17 novembre 1937-XVI, n. 23589 - Autorizzazione all'impianto in località Sceba di un oleificio meccanico (Boll. Uff. n. 49 del 1° dicembre 1937-XVI).

56 - D. G. 17 novembre 1937-XVI, n. 25053 - Autorizzazione all'impianto in Bengasi di una azienda a tipo artigiano (Boll. Uff. n. 49 del 1° dicembre 1937-XVI).

57 - D. G. 17 novembre 1937-XVI, n. 25055 - Autorizzazione all'impianto in Bengasi di una azienda a tipo artigiano (Boll. Uff. n. 49 del 1° dicembre 1937).

58 - D. G. 16 dicembre 1937-XVI, n. 24484 - Autorizzazione all'impianto ed all'esercizio in Bengasi di una azienda a tipo artigiano di una autorimessa e noleggio automobili (Boll. Uff. n. 50 del 21 dicembre 1937-XVI).

"Io sono sindacalista fascista: intendo cioè che le tre grandi attività del Fascismo siano queste: Partito, quindi amministrazione dei Comuni, delle Provincie, propaganda politica, opera di coltura, tutto quello che serve, in una parola, a tenere inquadrate spiritualmente le nostre forze; Milizia e cioè difesa armata del Regime; e finalmente Sindacalismo ossia elevazione delle masse che lavorano; elevazione con il nostro metodo della necessaria severità e della disciplina che evita la lusinga e sopratutto la menzogna.
Non dobbiamo, cioè, promettere più di quello che siamo matematicamente sicuri di poter mantenere.

MUSSOLINI

Contratto collettivo per la costituzione e il regolamento della Cassa Mutua Malattie per i Lavoratori dell'Industria e dello Artigianato della Libia

(Approvato con D. G. 21 ottobre 1937-XV, n. 20259)

IL GOVERNATORE GENERALE
DELLA LIBIA

Visto l'art. 12 del R. D. 29 aprile 1935, n. 2006;

Visto l'art. 41 delle norme integrative ed esecutive dell'Ordinamento Sindacale Libico, approvate con il D. M. 27 dicembre 1936-XV;

Visto il contratto collettivo stipulato in data 24 maggio 1937-XV tra l'Associazione Fascista degli Industriali della Libia, l'Associazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della Libia, con la partecipazione dell'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione della Libia, per la costituzione della Cassa Mutua Malattie Lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato della Libia, nonchè lo statuto della Cassa stessa;

Sentito il parere del Comitato Intersindacale della Libia;

DECRETA:

Lo Statuto ed il contratto collettivo stipulato in data 24 maggio 1937-XV tra la Associazione Fascista degli Industriali della Libia, l'Associazione Fascista degli Artigiani della Libia e l'Associazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della Libia con l'assistenza dell'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione della Libia, per la costituzione della Cassa Mutua Malattie dei Lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato della Libia sono approvati.

Tripoli, li 21 ottobre 1937-XV.

Il Governatore Generale
BALBO

COSTITUZIONE
Cassa Mutua Malattie Lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato della Libia

L'anno 1937-XV, il giorno 24 maggio in Tripoli d'Africa tra l'Associazione Fascista degli Industriali della Libia rappresentata dal suo Presidente dr. ing. Luciano Lanino, assistito dal Presidente dell'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione dr. Angelo Ortisi;

l'Associazione Fascista degli Artigiani della Libia, rappresentata dal suo Presidente comm. Guglielmo Quadrotta;

e l'Associazione Fascista Lavoratori dell'Industria della Libia, rappresentata dal suo Presidente cav. dr. ing. Angelo Serrani;

con l'intervento del Direttore della Cassa Mutua Malattie Lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato della Libia dr. Secondo Amadio;

risultando le parti autorizzate a trattare in conformità delle disposizioni sindacali vigenti in Libia, con le norme e gli effetti di cui al R. D. 29 aprile 1935-XIII, n. 2006 e al D. M. 27 dicembre 1937, anno XV;

in adempimento alla norma XXVIII della Carta del Lavoro e all'impegno sancito nei contratti collettivi di lavoro, si è stipulato l'allegato contratto collettivo che forma parte integrante del presente verbale da valere come Statuto, per la costituita Cassa Mutua Malattie per tutti i lavoratori dell'Industria occupati presso tutte le aziende industriali, artigiane e cooperative della Libia.

a) le parti suindicate convengono che dal 1. gennaio 1937-XV sino alla entrata in vigore del presente Statuto hanno piena efficacia giuridica il contratto collettivo da esse stipulato il 4 novembre 1936, anno XV, approvato dall'On. Governo della Libia - Direzione Affari Economici e della Colonizzazione - con lettera n. 2252 del 16 dicembre 1936, pubblicato, per estratto sul «Bollettino Ufficiale della Libia» n. 1 del gennaio 1937, e, per esteso sul «Notiziario Corporativo della Libia» n. 10, 11 e 12 del 1936, nonchè il Regolamento relativo stipulato il 15 dicembre 1936-XV, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa il 17 dicembre 1937-XVI, dal Governo della Libia con lettera n. 25830 del 21 gennaio 1937-XV e n. 4743 del 30 aprile 1937-XV e della Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue dell'Industria con lettera numero 087729 del 7 febbraio 1937-XV, e che qui si danno come integralmente trascritti;

b) il presente Contratto, che sarà sottoposto all'approvazione dell'On. Governo della Libia, decorre dal 1. luglio 1937, anno XV per la durata di due anni e si rinnoverà, per eguale periodo, e così di seguito, se non disdetto almeno tre mesi prima della scadenza. Letto, approvato e sottoscritto.

Luciano Lanino - Angelo Serrani - Secondo Amadio - Guglielmo Quadrotta - Angelo Ortisi

STATUTO
Cassa Mutua Malattie Lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato della Libia

Costituzione e scopi.

ART. 1.

La Cassa ha Sede in Tripoli, presso la Associazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della Libia e svolge la sua azione in tutto il territorio della Libia, attraverso gli Uffici Provinciali di Bengasi, Derna, Misurata e Tripoli.

Essa aderisce alla Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue Malattia dell'Industria e ne osserva lo Statuto ed il Regolamento.

ART. 2.

La Cassa ha lo scopo di corrispondere agli iscritti, in caso di malattia non causata da infortunio sul lavoro coperto da assicurazione, le seguenti prestazioni:

a) indennità giornaliera secondo la tabella allegata al presente Statuto;

b) l'assistenza medico-chirurgica domiciliare, ambutatoriale, ospedaliera;

c) l'assistenza farmaceutica escluse le specialità;

d) una indennità, in caso di morte dell'iscritto, ai congiunti viventi a carico;

e) altre assistenze che abbiano attinenza con la prevenzione e la cura delle malattie, comprese quelle di sospetto carattere professionale ancora escluse dalla speciale assicurazione;

f) provvedere al pagamento del maggior premio richiesto dall'Istituto per la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per gli operai minorati (mutilati erniosi, monocoli, o di vista difettosa o affetti da altre infermità), al fine di facilitare, nell'interesse superiore della produzione o in conformità alla politica demografica del Regime, anche l'utilizzazione di tali elementi.

ART. 3.

Le indicate prestazioni saranno concesse nei modi e nei limiti stabiliti nei successivi articoli e sono integrative di quelle cui i lavoratori avessero diritto sia dal Governo della Libia che dai datori di lavoro.

ART. 4.

Sono obbligatoriamente iscritti alla Cassa tutti i lavoratori rappresentati dall'Associazione Fascista Lavoratori dell'Industria della Libia e dipendenti da Aziende rappresentate dall'Associazione Fascista degli Artigiani della Libia e dalle similari aziende cooperative di lavoro inquadrate dall'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione e aderenti all'Associazione Fascista degli Industriali della Libia ferma la disposizione di cui all'art. 19, 2° comma del R. D. 29 aprile 1935-XIII, n. 2006.

ART. 5.

La Cassa fa fronte ai suoi scopi mediante contributi fissi settimanali per metà a carico dei lavoratori e per metà a carico dei datori di lavoro nella misura stabilita nella tabella allegata al presente Statuto.

Per i lavoratori che per lunghi periodi prestano la propria opera in misura non superiore a tre giornate la settimana il contributo fisso settimanale potrà essere ridotto alla metà di quello normale.

ART. 6.

Il datore di lavoro deve, alle prescritte scadenze, versare alla Cassa anche la quota a carico del lavoratore.

ART. 7.

La Cassa è retta da un Comitato direttivo formato da:

1) due rappresentanti nominati dalla Associazione Fascista degli Industriali della Libia;

2) un rappresentante nominato dalla Associazione Fascista degli Artigiani della Libia;

3) tre rappresentanti nominati dalla Associazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della Libia.

Uno tra i rappresentanti dei datori di lavoro assume la carica di Presidente della Cassa, ed uno tra i rappresentanti dei lavoratori quella di Amministratore Delegato.

ART. 8.

Il Direttore della Cassa è nominato dalla Federazione Nazione Fascista delle Casse Mutue dell'Industria, su designazione del Comitato di cui l'articolo precedente e previo gradimento del Governo della Libia.

ART. 9.

Il collegio dei sindaci è composto di tre membri effettivi nominati rispettivamente dal Governo della Libia, dalle Associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori; queste ultime nomineranno altresì rispettivamente un Sindaco supplente.

Il rappresentante del Governo è Presidente del Collegio.

ART. 10.

Le nomine dei membri del Comitato direttivo della Cassa vengono effettuate dalle Associazioni sindacali competenti ed approvate dal Governo della Libia.

Delle nomine deve essere data, da parte della Cassa, comunicazione alla Federazione Nazionale delle Casse Mutue.

ART. 11.

I membri del Comitato e i Sindaci durano in carica due anni e possono essere riconfermati.

E' data facoltà agli Enti che hanno provveduto alla loro nomina di procedere alla sostituzione dei loro rappresentanti anche prima della scadenza del biennio.

I membri che vengono a ricoprire, nel biennio, posti comunque vacanti, rimarranno in carica per il residuo tempo del biennio in corso.

Le cariche amministrative sono gratuite.

ART. 12.

Il Comitato direttivo si riunisce, ordinariamente, una volta al trimestre e straordinariamente tutte le volte che il Presidente e l'Amministratore Delegato lo ritengono opportuno, o che ne sia fatta richiesta motivata per iscritto da due componenti, dai Sindaci o dalla Federazione.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Sindacato Coloniale Fascista dei Medici con voto consultivo.

ART. 13.

La convocazione del Comitato è fatta dal Presidente, mediante lettera raccomandata da inviarsi almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione.

In caso d'urgenza il termine può essere ridotto a giorni quattro.

Le lettere di convocazione, debbono sempre contenere l'ordine del giorno della riunione.

Il membro del Comitato che, senza giustificato motivo, non intervenga a tre riunioni consecutive, è, dal Comitato stesso, dichiarato decaduto e viene sostituito con le modalità stabilite all'art. 10.

ART. 14.

Le adunanze del Comitato sono valide con l'intervento della metà più uno dei suoi membri.

Le deliberazioni che non siano adottate a maggioranza assoluta, per essere valide, debbono riportare l'approvazione della Federazione.

Di ogni riunione è redatto, a cura del Segretario del Comitato, apposito verbale.

ART. 15.

Spetta al Comitato direttivo:

a) provvedere all'attrezzatura ed al regolare funzionamento dei servizi amministrativi e sanitari della Cassa, in conformità alle direttive della Federazione;

b) deliberare sui bilanci annuali della Cassa;

c) investire per la parte disponibile, in conformità alle direttive della Federazione, la « Massa di garanzia » della Cassa;

d) curare la raccolta dei dati statistici e svolgere opera di propaganda a favore del movimento assistenziale;

e) stipulare previa autorizzazione della Federazione, convenzioni e accordi con Istituti di Credito e con Enti sanitari, con Farmacie, con luoghi e di cura etc., per il raggiungimento degli scopi di assistenza di cui all'art. 2 dello Statuto;

f) deliberare, con l'approvazione della Federazione, provvedimenti atti ad assicurare l'equilibrio tra le prestazioni e le possibilità finanziarie della Cassa;

g) deliberare, di volta in volta, secondo le possibilità del bilancio, la concessione di straordinarie forme di assistenza aventi relazione con la prevenzione e cura delle malattie — come ricoveri in stabilimenti idroterapici climatici, balneari e in convalescenziari — e di sussidi straordinari agli iscritti che vengono a trovarsi in disagio in conseguenza di gravi malattie e di luttuosi eventi in famiglia;

h) risolvere, in seconda istanza, le contestazioni tra la Cassa ed i propri iscritti;

i) deliberare sull'assunzione e sul trattamento economico del personale nonchè sul trattamento economico del Direttore, nei limiti dell'organico della Cassa che, su proposta del Comitato e dietro parere favorevole della Federazione delle Casse Mutue Malattie dell'Industria, sarà approvato dal Governo Generale della Libia.

ART. 16.

I Membri del Comitato sono responsabili in solido per gli atti eseguiti e per le deliberazioni prese non conformi alle norme del presente Statuto.

ART. 17.

Spetta al Presidente:

a) la rappresentanza legale della Cassa di fronte ai terzi e stare per essa in giudizio;

b) provvedere d'intesa con l'Amministratore Delegato e con il Direttore, alla convocazione del Comitato e dell'assemblea dei soci;

c) risolvere, con l'Amministratore Delegato e il Direttore, in prima istanza, le controversie tra gli iscritti e la Cassa;

d) disporre, con l'Amministratore Delegato e col Direttore, tutti gli atti che comportino impegni finanziari e che non siano di competenza del Comitato direttivo.

ART. 18.

Spetta all'Amministratore Delegato:

a) provvedere, in assenza del Presidente, alla convocazione del Comitato e alle rappresentanze indicate alla lettera a) del precedente articolo;

b) disporre, con il Presidente e col Direttore, tutti gli atti che comportino impegni finanzi che non siano di competenza del Comitato direttivo;

c) risolvere, col Presidente e col Direttore, in prima istanza, le controversie fra gli iscritti e la Cassa.

ART. 19.

Il Collegio dei Sindaci, costituito in conformità dell'art. 9, adempie alle funzioni di cui all'art. 184 e seguenti del Codice di Commercio.

ART. 20.

I Sindaci durano in carica un biennio e possono essere riconfermati. Anche per essi valgono le norme di cui all'art. 11 del presente Statuto.

ART. 21.

Il Direttore:

a) in base alle direttive della Federazione, predispone, d'intesa col Presidente e con l'Amministratore Delegato, il programma di lavoro da sottoporre al Comitato;

b) cura l'esecuzione dei provvedimenti adottati dal Comitato;

c) è responsabile dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi cui sovraintende;

d) firma gli atti di ordinaria amministrazione e controfirma tutti gli atti che comportino impegni finanziari;

e) interviene di diritto alle sedute del Comitato con voto consultivo fungendo da Segretario.

Iscrizione e contributi.

ART. 22.

L'iscrizione obbligatoria alla Cassa decorre dal giorno in cui il lavoratore inizia il suo rapporto di lavoro e cessa quando tale rapporto venga a mancare per dimissioni, licenziamento o per decesso.

All'atto dell'iscrizione verrà lasciato al lavoratore da parte della Cassa una tessera personale comprovante l'iscrizione stessa.

ART. 23.

In ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. il Capo del Governo con le circolari del 15 dicembre 1931 e n. 6922 del 25 novembre 1932 alla Cassa, con le modalità da determinare con gli Enti interessati, sono iscritti anche i lavoratori della Industria occupati temporaneamente alle dipendenze di Enti Pubblici, Amministrazioni statali e parastatali.

ART. 24.

Possono esservi iscritti anche gli esercenti una libera attività (pescatori; ausiliari del traffico; etc.), come pure quei lavoratori che in via temporanea (per disoccupazione) rimangono esclusi dall'iscrizione obbligatoria, che individualmente si impegnino all'osservanza del presente Statuto.

Per i lavoratori dell'industria occupati presso aziende cooperative soggetti alla osservanza del presente Statuto s'intendono anche i soci regolarmente retribuiti.

ART. 25.

I contributi di cui all'art. 5 del presente Statuto vanno calcolati sulla retribuzione globale lorda con il seguente criterio: la retribuzione per il lavoro straordinario non va, di regola, computata ove abbia carattere assolutamente eccezionale, di breve durata e discontinuo.

La retribuzione compresa la maggiorazione, relativa al superamento dell'orario normale, va computata quando ha carattere continuativo. Va esclusa la maggiorazione salariale per trasferte straordinarie fuori residenza.

Le indennità coloniali vanno computate